

# Osservatorio

medico - scientifico

Credit Photo: Messe Düsseldorf, Constanze Tillmann



## MEDICA 2023

### SALUTE E TECNOLOGIA

Ormai in vista il taglio del nastro per la fiera considerata tra le più importanti a livello internazionale per le tecnologie mediche, in calendario a Düsseldorf dal 13 al 16 novembre. Sono attese oltre 5 mila aziende espositrici e tutte le novità legate al settore **a pagina 22**

In primo piano

## Un ponte tra Stato e Regioni



Enrico Coscioni, presidente Agenas

Il mondo dopo la pandemia è cambiato e questo cambiamento si riflette in modo significativo anche sulla sanità che deve essere riorganizzata in modo più consono allo sviluppo della società. Occorre puntare sulla medicina digitale, sul territorio cercando di abbattere il grande divario tra Nord e Sud. Agenas, così come stabilito dal nuovo statuto approvato dal ministero della Salute, ha assunto anche il ruolo di Agenzia nazionale per la sanità ed è schierata in prima linea proprio per la diffusione della telemedicina. Agenas ha appena compiuto 30 anni, un bel traguardo fatto di sfide e successi, che l'ha vista in prima linea per potenziare il Ssn, senza però tralasciare altri aspetti importanti come lo sviluppo della sanità digitale e la digitalizzazione di tutti i servizi.

### Qual è la funzione principale dell'Agenas?

«L'Agenas è un Ente di rilievo nazionale che supporta il ministero della Salute e le Regioni e le Province autonome come organo tecnico-scientifico del Sistema sanitario nazionale e assicura la propria collaborazione tecnico-operativa alle Regioni e alle aziende sanitarie con il fine di migliorare l'efficacia, l'efficienza, la qualità e l'equilibrio dei servizi sanitari per il cittadino. Attraverso l'affiancamento ai tavoli di verifica e le numerose attività di monitoraggio e analisi di Agenas, come ad esempio il Programma nazionale esiti che valuta le strutture sanitarie, l'Agenas

## Fiore all'occhiello del made in Italy

Locomotiva export per eccellenza con il 97 per cento della produzione assorbita dai mercati stranieri, il pharma è un settore strategico. Dove ogni investimento apre nuovi orizzonti di cura, come sottolinea Marcello Cattani

**S**ei mesi negli ultimi due anni. È il tempo di cui si sono riappropriati gli italiani dopo la drammatica parentesi del Covid, che aveva inceppato le lancette dell'orologio della vita. Congelandone l'aspettativa che dal 2022 è invece tornata regolarmente a crescere riagganciando una china favorevole che dura da oltre 70 anni. Grazie ai progressi di un'industria farmaceutica che negli ultimi dieci ha



Marcello Cattani, presidente Farmindustria

permesso a un milione di persone in più di sopravvivere a una diagnosi di tumore, ne ha guarite 260 mila dall'epatite C con farmaci innovativi e ne ha rilasciati 120 contro le malattie rare rispetto ai 7 del 2007. «L'impatto e gli investimenti nella ricerca farmaceutica - sottolinea Marcello Cattani, presidente di Farmindustria - si traducono in mesi e anni di vita. Basti vedere il trend degli ultimi 20 anni in Italia, dove la mortalità per le pa-

tologie croniche è diminuita del 41 per cento e le vaccinazioni hanno permesso di eradicare malattie e di controllarne altre».

### L'industria farmaceutica è una macchina di vita per la salute delle persone, ma anche per quella dell'economia italiana. Quanto vale oggi?

«L'eccellenza del pharma italiano, che con l'indotto totale vale circa il 2 per cento

>>> segue a pagina 28

>>> segue a pagina 3

### ■ Agorà

A Milano dal 5 al 7 ottobre, la 25esima edizione del Congresso della Società italiana di medicina estetica



### ■ CPhI worldwide

La più grande rassegna mondiale dedicata alla filiera del farmaceutico: Barcellona 24-26 ottobre



### ■ Welfair 2023

Un nuovo format fieristico che riunisce medici, istituzioni e aziende alla Fiera di Roma dal 18 al 20 ottobre



# Libertà ai tuoi piedi

advisional.it

 **sanaGens**  
SANAGENS.IT



**GOLFARELLI EDITORE**  
INTERNATIONAL GROUP

**Direttore onorario**  
Raffaele Costa



**Direttore responsabile**  
Marco Zanzi  
direzione@golfarellieditore.it

**Redazione**

Renata Gualtieri, Cristiana Golfarelli,  
Tiziana Achino, Lucrezia Antinori,  
Tiziana Bongiovanni,  
Eugenia Campo di Costa,  
Cinzia Calogero, Anna Di Leo, Alessandro Gallo,  
Simona Langone, Leonardo Lo Gozzo,  
Michelangelo Marazzita,  
Marcello Moratti, Michelangelo Podestà,  
Silvia Rigotti, Giuseppe Tatarella

**Relazioni internazionali**  
Magdi Jebreal

**Hanno collaborato**  
Fiorella Calò,

Francesca Druidi, Francesco Scopelliti,  
Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi, Maria Pia Telese

**Sede**

Tel. 051 228807 - Piazza Cavour 2  
40124 - Bologna - www.golfarellieditore.it

**Relazioni pubbliche**

Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

>>> Segue dalla prima

## Un ponte tra Stato e Regioni

Per un sistema sanitario all'avanguardia è necessario più che mai puntare su territorio e telemedicina: questo è ciò che auspica Enrico Coscioni, presidente di Agenas, e che cercherà di realizzare entro il 2026

Il mondo dopo la pandemia è cambiato e questo cambiamento si riflette in modo significativo anche sulla sanità che deve essere riorganizzata in modo più consono allo sviluppo della società. Occorre puntare sulla medicina digitale, sul territorio cercando di abbattere il grande divario tra Nord e Sud. Agenas, così come stabilito dal nuovo statuto approvato dal ministero della Salute, ha assunto anche il ruolo di Agenzia nazionale per la sanità ed è schierata in prima linea proprio per la diffusione della telemedicina. Agenas ha appena compiuto 30 anni, un bel traguardo fatto di sfide e successi, che l'ha vista in prima linea per potenziare il Ssn, senza però tralasciare altri aspetti importanti come lo sviluppo della sanità digitale e la digitalizzazione di tutti i servizi.

### Qual è la funzione principale dell'Agenas?

«L'Agenas è un Ente di rilievo nazionale che supporta il ministero della Salute e le Regioni e le Province autonome come organo tecnico-scientifico del Sistema sanitario nazionale e assicura la propria collaborazione tecnico-operativa alle Regioni e alle aziende sanitarie con il fine di migliorare l'efficacia, l'efficienza, la qualità e l'equilibrio dei servizi sanitari per il cittadino. Attraverso l'affiancamento ai tavoli di verifica e le numerose attività di monitoraggio e analisi di Agenas, come ad esempio il Programma nazionale esiti che valuta le strutture sanitarie, l'Agenas promuove la diffusione e l'implementazione delle migliori pratiche con lo scopo di aumentare l'omogeneità nell'erogazione delle cure e allo stesso tempo di ridurre le disuguaglianze nel nostro Paese. Il Programma nazionale esiti, messo a punto da Agenas per conto del ministero della Salute, serve per monitorare le performance clinico-assistenziali delle strutture sanitarie presenti nelle varie Regioni, delle aziende e dei professionisti. I risultati, raccolti di volta in volta, ci permettono di migliorare in modo continuo e appropriato il Sistema sanitario nazionale».

**Il trentennale è stata anche un'occasione per ricordare i traguardi, ma anche per puntare su nuovi obiettivi. Cosa ci dobbiamo aspettare per il prossimo futuro?**



Enrico Coscioni, presidente Agenas

«In questo momento è centrale per Agenas il ruolo che le è stato affidato, con la legge 8 marzo 2022 n.25, come Agenzia nazionale per la sanità digitale, che ha l'obiettivo di assicurare il potenziamento della digitalizzazione dei servizi e dei processi in sanità. Noi ci aspettiamo uno sviluppo della sanità digitale del nostro Paese, in particolare della telemedicina e dell'intelligenza artificiale. Siamo anche al lavoro affinché il Dm77 possa decollare, dando vita a un nuovo modello di presa in carico del cittadino e a una riorganizzazione delle cure primarie, supportata dalla creazione case e ospedali di comunità».

### Cosa si può fare per evitare la congestione degli ospedali?

«I dati ci dicono che circa il 70 per cento degli accessi in pronto soccorso riguardano prestazioni non urgenti o di minore urgenza. Grazie al potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale ci siamo posti l'obiettivo di intercettare gran parte di questi bisogni di cura prima dell'ingresso negli ospedali. Si tratta di un cambio epocale che ha bisogno di tempo per essere pienamente realizzato ma ci sono tutti i presupposti affinché avvenga, ovviamente i tempi non saranno immediati».

**Le risorse del Pnrr affidate all'Agenas sono sufficienti per il rafforzamento della medicina del territorio?**

«Queste risorse rappresentano certamente un cambio di passo rispetto al passato, certo si sono ancora alcuni aspetti che possono e debbono essere implementati, mi riferisco in particolare al personale e al ruolo del Mmg per implementare le Case di comunità, ma intanto adoperiamoci per utilizzare al meglio quanto abbiamo a disposizione. Aggiungo, inoltre, che il Pnrr non è solo un piano di investimenti, bensì anche di riforme da attuare e da questo punto di vista molto è stato fatto grazie al Dm 77/2022 che ha definito gli standard per l'assistenza sanitaria territoriale».

### Come si può fare a modernizzare il nostro Ssn?

«La norma che individua Agenas quale Agenzia per la sanità digitale prevede l'implementazione dell'ecosistema dei dati sanitari. Ciò comporta la trasmissione dei dati da parte di tutte le strutture sanitarie e socio-sanitarie, dagli enti del Servizio sanitario nazionale e da quelli resi disponibili tramite il sistema Tessera sanitaria. Da qui passa la modernizzazione del nostro Servizio sanitario nazionale e noi come Agenas c'è la metteremo tutta affinché, finalmente, vengano erogati servizi in grado di soddisfare i bisogni dei pazienti in modo equo su tutto il territorio nazionale».

### A che punto è la digitalizzazione del Ssn?

«Due dei punti cardine della modernizzazione del nostro Sistema sanitario nazionale passano per lo sviluppo del Fascicolo sanitario elettronico e della Piattaforma nazionale di telemedicina. Rispetto quest'ultima, Agenas ha predisposto la gara per la progettazione, realizzazione e gestione dei Servizi abilitanti della Piattaforma nazionale di telemedicina. A novembre di quest'anno vedremo già i frutti di questo importante lavoro attraverso la disponibilità del portale per tutti gli operatori del settore».

### Come sta andando il bilancio del suo mandato?

«Il direttore generale di Agenas, Domenico Mantoan ed io stiamo lavorando per far sì che quanto predisposto dalle norme, che le ho citato prima, sia di fatto realmente applicato. La sfida è importante ma noi siamo ottimisti».

■ **Cristiana Golfarelli**

# Un format dall'outfit rinnovato

Si riunirà al completo dal 24 al 26 ottobre a Barcellona in occasione del CPhI Worldwide 2023. In passerella l'intera filiera, dagli ingredienti e dosaggi finiti ai macchinari, bio e packaging, con un faro speciale puntato sulle start-up

**P**romuovere la salute umana esplorando i sentieri di sviluppo e le nuove connessioni possibili in campo farmaceutico. Da oltre 30 anni, è questo l'obiettivo primario che anima le tre giornate di CPhI, la più grande rassegna mondiale dedicata all'industria chimica e farmaceutica che abbraccia l'intera filiera dagli ingredienti e dosaggi finiti ai macchinari, bio e packaging. Una piattaforma fieristica d'elezione che ogni autunno sbarca in una città europea diversa per suggellare l'incontro tra la business community e il mondo della scienza. L'anno scorso a Francoforte, nel 2024 sarà il turno di Milano, mentre dal 24 al 26 ottobre prossimi toccherà a Barcellona l'onore di accogliere i più importanti player provenienti dai campi delle biotecnologie, attrezzature da laboratorio, prodotti farmaceutici e tecnologie per la farmacia in un format dall'outfit rinnovato.

## SPUNTI PER MIGLIORARE LA SUPPLY CHAIN GLOBALE

Con uno show floor, brillante esempio di design all'avanguardia, che offrirà agli oltre 1800 espositori annunciati una vetrina espositiva di livello mondiale nel quartiere Gran Via della metropoli spagnola, dotata di sale riunioni e di passerelle rialzate che permetteranno una visuale a volo d'uccello sulla conformazione della fiera. Ad apprezzarne i vantaggi saranno più di 100 mila professionisti del settore farmaceutica che attraverso mostre, conferenze e comunità online avranno modo di fare rete, identificare opportunità di business ed espandere il mercato globale. Marketing e potenziamento della presenza digitale, le fusioni e le acquisizioni nel settore dei servizi farmaceutici a contratto, la dimostrazione del valore e dell'impatto della somministrazione di farmaci tra gli item che verranno messi a fuoco durante le tre giornate di Barcellona, con l'ausilio di volti eminenti per ciascuna materia di competenza. Al netto delle varie angolazioni prospettiche tuttavia, la mission numero uno di CPhI Worldwide 2023 sarà fornire gli spunti per migliorare la catena di approvvigionamento globale. Attraverso una visione analitica che sarà il tratto distintivo delle sessioni in programma all'interno



## START-UP MARKET

**In questo perimetro, innovatori e piccole imprese esporranno prodotti e soluzioni all'avanguardia, mettendo in risalto la loro natura dinamica e la loro smart attitude in materia di intelligenza artificiale, machine learning e blockchain**



del Conference Theatre, dove gli specialisti del Pharma verranno guidati lungo sei tracce selezionate dal comitato organizzativo: ingredienti e formulazioni, le future terapie, digitale, eccellenza manifatturiera e centralità del paziente. Più un modulo specifico

dedicato all'innovazione di prodotto e ai nuovi paradigmi di sostenibilità, che avrà nel padiglione 8.0 il suo centro nevralgico e nel programma Better Stands la sua vision trainante. Ispirata a una concezione più ecofriendly degli eventi fieristici che si allontani dal mo-

dello degli stand monouso e forti produttori di rifiuti per arrivare a uno status di sostenibilità dove tutti gli elementi principali che ne compongono la struttura siano riutilizzabili secondo un approccio circolare e rispettoso dell'ambiente.

## IN EVIDENZA PERCORSI SOSTENIBILI PER I PAZIENTI

Tornando agli altri contenuti salienti del salone organizzato da Informa, che nel corso dell'anno si declina in eventi collaterali ospitati in Europa, Cina, Corea, India, Giappone, Sud-Est asiatico e Nord America, due in particolare promettono forte richiamo. Il primo è il CPhI Pharma Awards 2023, che nell'edizione del suo ventesimo anniversario premierà l'eccellenza in due nuovi ambiti, aggiunti per rispecchiare i trend emergenti che stanno investendo il settore, dalle nuove metodologie alla sostenibilità e alle iniziative filantropiche. Portando a 12 il totale delle categorie che già prevedevano lo sviluppo di principi attivi farmaceutici, formulazioni finite per la produzione di farmaci solidi, semisolidi, parenterali, tecnologie e attrezzature di produzione, imballaggio e consegna di farmaci, innovazione digitale, logistica e distribuzione, sostenibilità per pazienti, dipendenti e ambiente, procedure normative e conformità, fino al Ceo of the Year. E che da questa edizione celebrerà anche i progressi delle imprese nelle attività sociali, etiche e di accessibilità all'assistenza sanitaria con il premio Heart of Pharma; e le iniziative e i prototipi più interessanti presentati dalle start-up, mai come quest'anno sotto i riflettori grazie al battesimo dello Start-Up Market nel padiglione 3 della Fiera. In questo perimetro, innovatori e piccole imprese provenienti da tutto il panorama farmaceutico internazionale esporranno prodotti e soluzioni all'avanguardia, mettendo in risalto la loro natura dinamica e la loro smart attitude in materia di intelligenza artificiale, machine learning e blockchain per ottimizzare i processi e l'efficienza. Punti di forza che ne prefigurano l'imminente protagonismo sul mercato sanitario, al quale già oggi contribuiscono in misura robusta per un valore complessivo di 41 miliardi di dollari.

■ **Giacomo Govoni**

# Formulazioni avanzate e testate

Nel laboratorio di Probiotal si mettono a punto prodotti efficaci e sicuri, destinati a diverse aree terapeutiche. Una realtà capace di elaborare anche probiotici personalizzati in base alle esigenze, seguendone la produzione in ogni fase. Ne parliamo con la ceo Vera Mogna

**Q**uello dei probiotici è un trend in crescita che negli ultimi anni ha portato a una sempre più intensa attività di ricerca, volta a scoprire nuovi microrganismi e indagarne le proprietà e i meccanismi di azione. Il loro utilizzo trova applicazione in svariati ambiti sanitari ed è stato proposto con risultati incoraggianti, nel trattamento di diverse condizioni, patologiche e non. Leader nel settore è una realtà novarese, Probiotal, nata nel 1985 dal Laboratorio Microbiologico ALCE, specializzato nella produzione di fermenti lattici per l'industria lattiero-casearia. Le conoscenze acquisite e l'esperienza maturata in questo ambito hanno costituito le basi per fondare una realtà unica e uno stabilimento realizzato esclusivamente per



## I RISULTATI

**Il nostro spirito e l'investimento costante ci hanno portato a costituire una banca di oltre 2mila ceppi probiotici di proprietà e più di 70 attualmente in produzione; così come ad ottenere brevetti per sistemi di produzione e conservazione**



la ricerca, lo sviluppo e la produzione di microrganismi probiotici. «In Probiotal gestiamo l'intero processo produttivo all'interno dei nostri stabilimenti: dall'ideazione al prodotto finito, in un ciclo di produzione completo e controllato» spiega Vera Mogna, ceo della società che offre sul mercato una gamma di soluzioni naturali per favorire il benessere.

**Quali sono le peculiarità della vostra produzione?**

«Siamo in grado di fornire prodotti sicuri ed efficaci in diverse aree terapeutiche, scientificamente provati e con una garanzia di stabilità fino a due anni, risultato di ricerche e tecnologie innovative sviluppate e brevettate da noi per offrire ai nostri partner la più alta qualità. Al fianco dei nostri clienti, che diventano veri e propri partner, realizziamo prodotti su misura, che nascono da una piena condivisione delle attività, a partire dall'ideazione, alle strategie produttive, fino alla realizzazione del packaging».

**Quali sono i vostri principali mercati?**

«Offriamo un'ampia gamma di principi attivi, probiotici liofilizzati a varie concentrazioni per applicazioni nei settori alimentare, nutraceutico/farmaceutico e cosmetico e siamo presenti in tutto il mondo: le nostre attività si svolgono per il 30 per cento sul mercato italiano e per il 70 per cento sul mercato estero. Possiamo ben dire di essere sempre attenti alle richieste del mercato, che rispecchiano d'altra parte le necessità della popolazione. Abbiamo infatti messo al centro della ricerca di Probiotal, negli ultimi anni, aree salutistiche come l'healthy ageing, il sistema nervoso (benessere fisico e men-

ta), l'ambito cardiovascolare e il controllo del peso corporeo, le allergie e le problematiche della pelle, ovviamente senza dimenticarci dell'area gastrointestinale e del sistema immunitario».

**La spinta alla scoperta rappresenta il perno centrale dell'azienda. Non a caso fino al 10 per cento del fatturato è investito in ricerca e innovazione.**

«Il nostro spirito e questo investimento costante ci hanno portato a costituire una banca di oltre 2mila ceppi probiotici di proprietà e più di 70 attualmente in produzione; così come ad ottenere brevetti per sistemi di produzione e conservazione. Tutte queste attività sono supportate da rigorosi studi scientifici, che vengono pubblicati sulle più prestigiose riviste internazionali di settore. Il continuo desiderio di andare oltre i confini ha portato il reparto R&D a sviluppare formulazioni avanzate e uniche con applicazioni specifiche e testate».

**In Probiotal si studiano i probiotici da oltre trentacinque anni ma resiste la convinzione che ci sia ancora moltissimo da scoprire. Quali prospettive ci sono per il futuro?**

«Continueremo ad esplorare nuovi ambiti e a trovare nuove soluzioni, con lo scopo principale di migliorare la qualità della vita delle persone, ogni giorno. Siamo infine lieti di annunciare che la nostra sede si sta ampliando: ai già 9mila metri quadrati di unità produttiva e 1200 metri quadrati di area dedicata alla ricerca, si aggiungeranno altri 8mila metri quadrati di nuovi stabilimenti dedicati a produzione, uffici e servizi».

■ **Lucrezia Gennari**

Vera Mogna, ceo della Probiotal di Novara  
[www.probiotal.com](http://www.probiotal.com)



# L'informazione che origina la vita

Dalla genetica all'epigenetica attraverso le fruttuose ricerche del dottor Pier Mario Biava: come nascono i trattamenti integrativi, che sfruttano tecniche di riprogrammazione cellulare per la prevenzione e il benessere, firmati Novacell Biotech



**N**uova frontiera nel campo della ricerca biologica, l'epigenetica studia l'influenza dell'ambiente e della storia individuale nell'espressione dei geni presenti nel Dna, occupandosi di come lo stile di vita influenzi non tanto il nostro genotipo, quanto la sua espressione fenotipica. L'epigenetica rivela come le nostre scelte di vita influiscano in modo rilevante sul nostro benessere, tanto che con uno stile di vita sano possiamo esprimere al meglio il nostro patrimonio genetico. Ed è proprio sulle ricerche fatte sul codice epigenetico e le nuove possibilità di rigenerare i tessuti che si basano gli ultimi studi del dottor Pier Mario Biava, utilizzati in ambito oncologico e per rallentare l'invecchiamento.

Studi, quelli di Biava, che hanno appassionato anche il regista Thomas Torelli, tanto che sono diventati protagonisti del suo ultimo interessantissimo documentario: "L'informazione che origina la vita". Vero e proprio ritratto del dottor Biava, il film offre molte risposte sulla natura dei meccanismi che mediano il trasferimento dell'informazione epigenetica al Dna. Per vederlo basta cliccare su

Novacell Biotech Company ha sede a Milano  
[www.novacell.com](http://www.novacell.com)

[www.biava.me](http://www.biava.me)

Pier Mario Biava è stato docente universitario per molti anni, attualmente attivo presso l'Irccs MultiMedica di Milano, è autore di oltre cento pubblicazioni scientifiche (tra cui "L'Aggressione Nascosta-Limiti sanitari di esposizione ai rischi" edito da Feltrinelli; "Complessità e Biologia" edito da Mondadori; "Il cancro e la ricerca del senso perduto" edito da Springer). Le sue ricerche hanno portato alla fondazione di Novacell Biotech Company Srl, azienda creata per studiare e sviluppare trattamenti integrativi nell'ambito dell'oncologia, della neurodegenerazione, dell'antiaging e, in generale, per la prevenzione e il benessere attraverso tecniche di riprogrammazione cellulare.

«Dopo aver isolato i fattori di crescita e differenziazione delle cellule staminali in grado di inibire o rallentare la crescita di vari tipi di tumori umani e di indirizzare il destino delle cellule staminali normali e patologiche - spiega il dottor Biava - abbiamo cominciato a sperimentare le possibili applicazioni nella prevenzione e nel trattamento di vari tipi di patologie,

come malattie cronico degenerative e in medicina rigenerativa per il rinnovamento e rigenerazione dei tessuti. Ma non solo: abbiamo cominciato a studiarne le ricadute positive nei trattamenti integrativi dei trapianti di cellule staminali e nella prevenzione dell'invecchiamento». Proprio su quest'ultimo fronte si sono concentrate le attività dei laboratori di ricerca Novacell, azienda diventata negli anni tra i leader nell'industria degli integratori alimentari e dei cosmetici, con la linea di prodotti Cell Integrity e Cell Re-program.

«Le formulazioni dei prodotti e le tecnologie utilizzate - sottolinea Biava - ci permettono di raggiungere nuovi standard con soluzioni che ridefiniscono la giovinezza e si rendono evidenti con risultati dimostrabili. In particolare, Cell Integrity

Age contiene una composizione equilibrata di sostanze che hanno dimostrato di poter migliorare la qualità della vita, le funzioni del sistema cardio-vascolare, del sistema nervoso, del metabolismo muscolare, attivando anche le funzioni del sistema immunitario, riducendo invece l'infiammazione, la stanchezza e l'affaticamento fisico. Da qui il miglioramento delle condizioni metaboliche in generale che sono necessarie per la prevenzione delle malattie croniche degenerative e il rallentare dei fenomeni legati alla senescenza. Cell Integrity Brain contiene invece fattori che contribuiscono a ripristinare le normali funzioni fisiologiche delle cellule nervose, con effetti positivi sul performance status e sulla qualità della vita.

Cell Re-program contiene infine una composizione equilibrata di sostanze che hanno dimostrato di poter migliorare la qualità della vita e le condizioni complessive di pazienti con malattie croniche delimitanti come quelle neoplastiche. Tutti questi prodotti sono senza glucosio e lattosio». Accanto agli integratori ci sono i prodotti di cura per la pelle, creme basate sulle ricerche del dottor Biava relative ai fattori di crescita e differenziazione cellulare, che supportano il metabolismo delle cellule epiteliali contribuendo al naturale processo di rigenerazione e ricambio della pelle. La ricerca alla base della linea di creme Royal Cells si concentra sul Roe Extract o ZEBRAFISHCAVIAR, un estratto di uova embrionate di pesce zebrafish, costituito dal 99 per cento da proteine e dall'1 per cento di acidi nucleici. È stato scelto perché di lui si conosce in dettaglio l'evoluzione embrionale ed è stato possibile prelevare fattori di crescita e differenziazione da specifici stadi evolutivi.

■ **Beatrice Guarnieri**

## FORMULAZIONI E TECNOLOGIE

**Permettono di raggiungere nuovi standard con soluzioni che ridefiniscono la giovinezza e si rendono evidenti con risultati dimostrabili**

## Novacell Biotech Company

L'azienda guidata dal dottor Pier Mario Biava ha lo scopo di ricercare e studiare trattamenti integrativi nell'ambito dell'oncologia, della neurodegenerazione, dell'antiaging, per la prevenzione e il benessere. Grazie anche ai suoi laboratori sempre all'avanguardia e alla collaborazione con molti istituti di livello internazionale, Novacell è un'azienda leader nel settore degli integratori alimentari e dei cosmetici. Fra le più recenti innovazioni spicca il laser molecolare, certificato Ue con laser di classe 2, in grado di veicolare qualsiasi tipo di farmaco o fattore di crescita e differenziazione prelevati da stadi evolutivi dell'embrione di Zebrafish direttamente nel corpo umano, trasportando le molecole di principio attivo alla profondità desiderata.

# Sempre un passo avanti

Innate, azienda manifatturiera made in Italy, domina il mercato con prodotti a base di acido ialuronico a proprio marchio e conto terzi, molti dei quali brevettati. Oggi punta sempre di più sull'innovazione e sull'internazionalizzazione. Ne parliamo con Fabio Guzzi, amministratore e membro del Cda

Il settore dei dispositivi medici in Italia genera un giro di affari che vale all'incirca 16,2 miliardi di euro tra export e mercato interno e conta 4546 aziende. Si tratta di un tessuto industriale molto eterogeneo, altamente specializzato, dove le piccole aziende convivono con i grandi gruppi.

Questo settore, però, oggi sta attraversando un momento di stallo. Tutti cercano innovazione ma è impresa ardua trovarla. Rappresenta una vera eccezione Innate, una realtà manifatturiera specializzata nella produzione di dispositivi medici con sede a Novi Ligure, fondata da Federico Panzieri nel 2004. Innate cerca di proporre e sviluppare le idee dei clienti utilizzando il proprio know how, ma anche attraverso uno scouting sul mercato di ingredienti innovativi.

«Grazie al nostro network di conoscenze e partnership abbiamo sempre novità in cantiere da proporre sul mercato in termini di innovazione - spiega Fabio Guzzi -. La nostra idea è arrivare ad un 50 per cento di business derivato da prodotti a marchio e un 50 per cento di prodotti conto terzi». Molti anni di esperienza nel settore hanno permesso all'azienda di acquisire una profonda competenza e un'ampia conoscenza, rimodellando il suo modello di business originale per poter lavorare sia come Cmo (Contract Manufacturing Organization) che come CdmO (Contract Development and Manufacturing Organization), sviluppando progetti su richiesta.

Con un organico che comprende circa 100



Innate ha sede a Novi Ligure (AI)  
[www.innate.it](http://www.innate.it)

dipendenti e un fatturato che è quadruplicato in meno di tre anni, Innate è riuscita a sviluppare un modello di business e di crescita confacente al bisogno sempre più forte di un settore in continua evoluzione: quello dei dispositivi medici. «Questo sforzo si è realizzato mediante investimenti in risorse e tecnologie nuove: figure con esperienza internazionale vanno a formare un team concentrato sulla qualità del processo e del risultato; i loro sforzi si traducono nella produzione di dispositivi medici per diversi ambiti, anche grazie agli investimenti fatti in nuovi macchinari volti a incrementare la capacità produttiva. Grande merito va anche al mantenimento di alti livelli formativi ed esperienziali, per poter ottenere un prodotto valido fin dall'ideazione. Partiamo dalla concezione del progetto fino alla sua creazione finale all'interno del nostro laboratorio. Il processo produttivo è sempre supervisionato da personale specializzato, particolarmente attento alle normative vigenti. Il settore dei medical device è sottoposto a una regolamentazione molto ferrea, perché si pone nel mondo che sta in mezzo

tra la cosmetica e la farmaceutica: noi avendo una regolatoria interna, a differenza di molte altre realtà, non ci appoggiamo a consulenti esterni e siamo già pronti per quando entrerà in vigore il nuovo regolamento Mdr sui medical device. Siamo anche in grado di dare suggerimenti su come affrontare le tematiche di questo regolamento. Innate infatti non solo è già in linea con il regolamento Mdr ma può dare il supporto regolatorio necessario ai propri clienti». Uno dei punti di forza dell'azienda sono le fiale o siringhe preriempite, prodotti critici in quanto obbligatoriamente sterili e richiedenti grande controllo in fase produttiva. L'offerta è completata dalla produzione di forme solide di nicchia e peculiari come ovuli e pessari o semi solide come creme e gel.

«Siamo specializzati nella produzione di

dispositivi medici di classe I, IIa, IIb e III, cosmetici avanzati e integratori alimentari. I prodotti a marchio brevettati 100 per cento made in Italy sono commercializzati anche al di fuori dei confini nazionali, in Europa attraverso una rete di distributori diversificata e ben strutturata. A partire dal 2017, abbiamo cominciato un'attività di internazionalizzazione, l'azienda è riuscita ad estendersi sul mercato internazionale in oltre 40 paesi nel mondo e intendiamo proseguire verso questa direzione espansiva. Ben 8 paesi oggi sono in procinto di essere registrati. L'espansione di Innate, anche grazie al nostro network, è continua e i progetti di sviluppo che abbiamo per il prossimo triennio sono tali per cui miriamo a diventare una realtà preminente nell'ambito dei dispositivi medici in Europa. Vogliamo infatti consolidare questa posizione, non trascurando però il forte legame con il nostro territorio: manterremo sempre la qualità italiana che ci ha consentito di consolidarci, crescere e arrivare fino a qui».

L'azienda è in grado di produrre diversi quantitativi per rispondere alle esigenze di tutti i clienti.

Punto di svolta di Innate è stato scommettere sull'acido ialuronico, di cui Panzieri ha colto fin da subito le enormi potenzialità di impiego nei dispositivi medici e che inizialmente ha utilizzato per sviluppare un ovulo vaginale a proprio marchio per il trattamento della secchezza vaginale. La creazione di questo brevetto ha poi aperto la strada verso la produzione di pratiche siringhe preriempite per le infiltrazioni, da applicare su ginocchia, gomiti e spalle, utili anche per l'artrite. ■ Bianca Raimondi



## EVOLUZIONE COSTANTE

**Grazie al nostro network di conoscenze e partnership abbiamo sempre novità in cantiere da proporre sul mercato in termini di innovazione**

## Tra presente e futuro

Ad oggi Innate conta un'espansione nel settore ginecologico (ovuli vaginali) e consolidamento in quello ortopedico con prodotti ad uso intra-articolare, creme, gel e integratori nutrizionali pensati per il benessere delle articolazioni. In occasione della fiera del CPHI a Barcellona, quest'anno, il team presente accoglierà le nuove opportunità di business ascoltando al contempo quello che il mercato richiede per il futuro. Con il passaggio al nuovo regolamento Mdr, per il quale Innate è già preparata, si apre una nuova stagione per il settore dei dispositivi medici: come altre fiere presentate quest'anno, il CPHI sarà un palco di inestimabile valore per mettere in contatto Innate, in quanto realtà manifatturiera italiana, e altri player del settore.

# La micronizzazione di principi attivi ed eccipienti

Elena Marangoni, ceo di IMS, azienda leader in un servizio essenziale per l'industria farmaceutica, delinea le prospettive del settore, con particolare riferimento anche ai nuovi impieghi degli High Potent Api

**G**razie all'innovazione farmaceutica, negli ultimi venti anni in Italia la mortalità per le patologie croniche è diminuita del 40 per cento e nel nostro paese il settore si è confermato tra quelli a più alto tasso di innovazione con investimenti pari a 3,3 miliardi di euro. Sotto questo aspetto una delle aziende che da mezzo secolo si distingue è IMS Srl, specializzata nel settore della micronizzazione da più di 25 anni, rivolgendosi ad un'ampia clientela che spazia dall'Europa a tutto il resto del mondo, rispondendo ad una svariata gamma di esigenze nel settore farmaceutico. «Siamo leader nel campo della micronizzazione, un processo fondamentale che migliora l'efficacia dei farmaci - afferma la ceo Elena Marangoni - . Questo processo, che riduce le dimensioni delle particelle di un principio attivo o di un eccipiente a livello microscopico, aumenta la biodisponibilità dei farmaci, ovvero la capacità del principio attivo di essere assorbito e utilizzato dal corpo».

**Come si effettua il processo di micronizzazione?**

«Attraverso l'uso di macchinari specializzati che sfruttano forze meccaniche per rompere i cristalli in particelle più piccole. Durante la micronizzazione, le particelle vengono sottoposte, grazie all'utilizzo di un gas di processo, a forze di impatto e attrito che causano la rottura dei cristalli in particelle più piccole. Il risultato è una polvere fine con particelle di dimensioni uniformi e ridotte. Questo processo non solo migliora la biodisponibilità del principio attivo, ma migliora anche la stabilità

Elena Marangoni, alla guida della IMS di Milano  
[www.imsmicron.it](http://www.imsmicron.it)



## CONTINUA RICERCA TECNOLOGICA

**IMS è in grado di proporre progetti personalizzati su misura, garantendo il massimo supporto durante tutte le fasi di valutazione, processo, analisi e supporto al cliente**

e le proprietà utili per la formulazione del prodotto finito. In IMS utilizziamo diverse tecnologie per garantire un processo di micronizzazione efficiente e di alta qualità».

**Quali sono i vantaggi della micronizzazione?**

«La riduzione delle dimensioni delle particelle permette un migliore assorbimento del principio attivo nel corpo e quindi una sua maggiore concentrazione utilizzabile dall'organismo. Le particelle micronizzate tendono ad essere più stabili. Infine, la micronizzazione può migliorare le proprietà del prodotto, facilitando la produzione di compresse, capsule, iniettabili e inalatori».

**Che cos'è un High Potent Api e come è collegato alla micronizzazione?**

«Gli High Potent Api sono sostanze attive altamente potenti, utilizzate nella produzione di farmaci. Questi composti hanno la capacità di agire su specifiche cellule del corpo, e sono estremamente efficaci anche a basse dosi. Gli High Potent Api sono usati in numerosi campi dall'oncologia, alle cure ormonali, agli immunosoppressori e oggi vengono impiegati anche per sviluppare nuovi farmaci. Stanno ve-

dotto finale. Con la micronizzazione, le dimensioni particelle di Api vengono ridotte notevolmente. Ovviamente, per garantire estrema sicurezza dell'operatore e del prodotto, abbiamo disposto il totale confinamento del prodotto e delle apparecchiature usate. L'integrazione del sistema di contenimento con le apparecchiature di processo consente la miglior tutela dell'operatore e del prodotto stesso e ne garantisce la qualità».

**Quali sono i tratti distintivi di IMS?**

«Uno dei nostri punti di forza è il servizio custom made, costruito appositamente per rispondere alle esigenze del singolo cliente. Grazie alla continua ricerca di nuove tecnologie, siamo in grado di proporre progetti personalizzati su misura garantendo il massimo supporto durante tutte le fasi di valutazione, processo, analisi e supporto al cliente. Flessibilità e velocità di produzione al servizio di imprese farmaceutiche di tutto il mondo ci contraddistinguono da sempre. Il tempo del rilascio dei prodotti non supera mai le due settimane; il tutto senza mai mettere in discussione il controllo della qualità e della sicurezza delle lavorazioni realizzate. Chiave del successo è una grande versatilità grazie al know how acquisito negli anni, seguita da una rapida e dedicata attenzione al cliente, nonché all'investimento continuo sul personale IMS. Il nostro successo infatti non sarebbe possibile senza il nostro team».

■ **Cristiana Golfarelli**

## Cinquant'anni di successi

IMS è stata fondata nel 1973 da Salvatore Marangoni a Milano, lavora come società in outsourcing ed è specializzata nel settore della micronizzazione. Dal 2016 è abilmente guidata dalla figlia Elena. Con un vasto portfolio di clienti, nazionali e internazionali, si posiziona tra le aziende più conosciute del settore farmaceutico. L'azienda opera rispettando tutte le normative Gmp e fornisce un servizio custom made, adattabile alle richieste di tutti i clienti, sia che appartengano al panorama farmaceutico umano/veterinario, a quello degli eccipienti o a quello nutraceutico. Il processo di micronizzazione, infatti, permette di ottenere polveri con una granulometria molto piccola, anche inferiore ai 5µm, andando a soddisfare necessità tecnologiche o biofarmaceutiche.

IMS è stata autorizzata dal Ministero della salute italiana, approvata da Aifa, da Fda, accreditata da Pmda giapponese e Fda coreana ed è in procinto di ottenere la certificazione Haccp. L'azienda collabora costantemente con atenei ed associazioni di settore.



# Novità nel settore dei farmaci sterili iniettabili

Vito Rocco Miraglia, managing director di SM Farmaceutici presenta i quattro driver di crescita dell'azienda: ricerca e sviluppo, innovazione dei processi, competenza del management e sviluppo sostenibile

**Q**ualità e sicurezza dei farmaci iniettabili sterili sono requisiti imprescindibili per evitare conseguenze potenzialmente gravi per la salute del paziente.

La sicurezza può essere garantita solo da un approccio rigoroso verso ogni aspetto che può influire sulla qualità dei prodotti finiti, a partire dal controllo del processo produttivo, dei principi attivi e degli eccipienti. In quest'ambito SM Farmaceutici Srl vanta una competenza e un'esperienza pluriennale. «Il Plant di Tito Scalo nasce nel 1981 come una piccola realtà locale che nel corso degli anni vede avvicinarsi, nella gestione, diversi players farmaceutici internazionali -racconta il managing director Vito Rocco Miraglia -. Nel 2011, insieme a Franco Serventi, abbiamo fondato la SM Farmaceutici e rilevato il Plant. È iniziata così una nuova era, segnata da un definitivo cambio della strategia industriale, abbandonando il settore dei farmaci galenici e orientando la nostra attività verso prodotti ad elevato contenuto tecnologico, quali ad esempio mezzi di contrasto, anestetici, antibiotici, antinfiammatori e antipiretici».

**Qual è stato il punto di svolta e crescita dell'azienda?**

«Abbiamo avviato un processo di rinnovamento del sito con rilevanti investimenti in macchinari e tecnologie che grazie alla trentennale esperienza, rispettivamente, nel settore farmaceutico e nel settore dell'automazione industriale ha visto il suo compimento in tempi brevissimi. I rilevanti



investimenti effettuati, unitamente all'elevata competenza maturata da tutti i dipendenti e dal management aziendale, hanno consentito alla SM Farmaceutici di ottenere la certificazione Fda del sito, già precedentemente certificato dall'Aifa, entrambi requisiti questi, indispensabili e propedeutici per presentarsi al mercato farmaceutico internazionale. Contestualmente alla fase di investimento viene dato corso alle attività di sviluppo e industrializzazione di nuovi prodotti per conto di multinazionali del settore farmaceutico attraverso le quali la SM Farmaceutici è riuscita a penetrare nei mercati internazionali dei farmaci sterili iniettabili».

**Un ambito, quello dei farmaci sterili iniettabili molto particolare, nel quale la SM Farmaceutici è andata via via specializzandosi.**

«Abbiamo raggiunto un livello di competenza nel settore che oggi ci permette di offrire al mercato servizi completi, dallo sviluppo dei prodotti, alla loro registrazione, fino alla produzione. Lavoriamo a stretto contatto con i nostri clienti e grazie all'alta gamma di servizi offerti, alla presenza attiva in questo delicato settore, al supporto di ricercatori qualificati, all'elevata flessibilità dei nostri processi, abbiamo raggiunto importanti accordi di fornitura con i principali operatori farmaceutici».

**Quali sono le ultime novità da voi proposte?**

«Abbiamo creato un nuovo farmaco iniettabile a base di antipiretici e antinfiammatori di cui la SM Farmaceutici è oggi produttore unico al mondo, il farmaco è già in commercio in alcuni paesi Europei e sono in corso le registrazioni in oltre 50 paesi. La SM Farmaceutici si attende dal lancio definitivo di questo prodotto, una crescita esponenziale delle richieste da parte del settore ospedaliero, per fare fronte alle quali sarà necessario l'ampliamento della capacità

produttiva, a tal proposito sono già in corso i lavori per l'ampliamento del sito di Tito Scalo».

**Qual è il punto di forza dell'azienda?**

«La ricerca e lo sviluppo rappresentano l'attività strategica dell'azienda, grazie alla quale, negli ultimi anni, abbiamo sviluppato molti prodotti alcuni dei quali destinati al mercato statunitense che ha contribuito in maniera significativa alla positiva performance economica degli ultimi anni con la SM Farmaceutici che ha visto crescere il fatturato di oltre il 50 per cento tra 2019 e 2022. I nostri investimenti nel reparto di ricerca e sviluppo ci hanno permesso di fare fronte in modo tempestivo ai vari quesiti dei clienti e degli enti regolatori coinvolti nella revisione dei dossier di registrazione dei vari prodotti. Gli investimenti non sono mancati anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro e per ridurre i costi di produzione».

**Avete affrontato investimenti anche relativi alla sostenibilità ambientale.**

«Abbiamo installato un trigeneratore a metano da 200KW e un impianto fotovoltaico da 300KW, in aggiunta a un rilevante investimento per la produzione, mediante elettrolisi, di idrogeno verde utilizzando energia da fotovoltaico; l'idrogeno prodotto verrà in parte utilizzato per alimentare i generatori di vapore. Non sono trascurabili neanche gli investimenti finalizzati alla ricerca di materiali per il packaging alternativi a quelli attualmente utilizzati, in particolare la sostituzione dei contenitori flessibili in Pvc con quelli in polipropilene».

■ **Beatrice Guarnieri**

Vito Rocco Miraglia, managing director della SM Farmaceutici di Tito Scalo (Pz)  
[www.smfarmaceutici.it](http://www.smfarmaceutici.it)

## Progetti per il futuro

Per quanto riguarda i progetti futuri, è previsto un ampliamento della capacità produttiva delle attuali linee, l'installazione di una nuova linea per la produzione di farmaci in asepsi che consentirà di entrare in aree di mercato ad alto valore aggiunto, nel quale al momento l'azienda non è presente. «Implementeremo inoltre tecnologie digitali e di intelligenza artificiale in particolare nel controllo di qualità e nel controllo del processo produttivo. Grazie all'elevata tecnologia produttiva, agli standard qualitativi, alla flessibilità dei processi produttivi, siamo in grado di offrire ai nostri clienti un valore aggiunto anche rispetto ai competitor del mercato. Certo, sarebbe necessario che il governo desse un supporto economico e finanziario per sostenere le aziende in questa fase di transizione digitale-green-Ai. Sarebbe opportuno inoltre infrastrutturare le aree del Sud, coprendo il gap con il Nord che vede il Meridione penalizzato due volte dai costi della logistica. Le Autorità locali dovrebbero agevolare le iniziative imprenditoriali, per esempio semplificando le procedure autorizzative e allineando i tempi di risposta alle esigenze dell'industria».





# PharmExtracta S.p.A.

[ Take care..naturally ]

## 40

Patents

Leading Italian company in the field of nutraceuticals, probiotics and phytotherapies, at the forefront for over **30 years** in developing **new health strategies**

## +200

Scientific publications



## 70

Products

**PharmExtracta** S.p.A.

meets the needs of doctors, pharmacists, healthcare professionals and patients, providing them with new therapeutic solutions that result from a high-level scientific rationale and are validated by clinical evidence



www.  
**crispact.it**



www.  
**brevicillin.it**



www.  
**berberol.it**

www.  
**pharmextracta.com**



**PharmExtracta**® S.p.A.

Via G. Natta, 28 | 29010 Pontenure (PC) | ITALY

# Un rimedio trasversale

L'uso millenario del Cbd come principio attivo per la riscoperta del benessere muscolo-nervoso, muscolo-articolare e intimo trova nuova vita grazie all'azienda Fild Pharma. Ne parliamo con il titolare Daniele Liberatori

Il Cbd, principio attivo noto fin dall'antichità per le sue proprietà terapeutiche, sta guadagnando sempre più attenzione nella comunità medico-scientifica per la sua capacità di alleviare sintomi associati a diverse condizioni mediche. Grazie alle sue proprietà anti-infiammatorie, antiossidanti e analgesiche, il Cbd si è rivelato efficace nel trattamento del dolore muscolare e nervoso, nella gestione delle problematiche muscolo articolari e nell'apportare benefici all'area intima.

L'azienda Fild Pharma si sta ponendo in primo piano nel campo del benessere introducendo linee di prodotti innovativi a base di Cbd (cannabidiolo) per il trattamento del benessere muscolo-nervoso, muscolo scheletrico e intimo, come racconta il titolare Daniele Liberatori.

## Quando è nata la vostra azienda?

«Insieme ai miei soci Federico Iacovella e Marco Tuccinardi abbiamo fondato nel 2022 ad Arezzo la Fild Pharma, con l'obiettivo di proporre nuovi prodotti in ambito sanitario. Dalla nostra esperienza pluriennale di informatori farmaceutici è nata la consapevolezza di trovarci in un settore caratterizzato da un forte immobilismo. Abbiamo capito che era giunto il momento di portare nuovi prodotti sul mercato, mettendo al centro l'attenzione alla salute in tutte le sue accezioni. Di qui la scelta di puntare sullo sviluppo di prodotti con principi attivi naturali di nuova generazione. Si tratta di prin-

I soci della Fild Pharma di Arezzo  
[www.fildpharma.it](http://www.fildpharma.it)



cipi naturali il cui uso risale all'antichità. Oggi, unendo quel sapere antico e le tecniche contemporanee, abbiamo individuato l'ingrediente chiave che valorizza i nostri primi prodotti in cui, combinati con arnica, artiglio del diavolo e altri ingredienti, gli estratti favoriscono il benessere di muscoli e articolazioni».

## Qual è la vostra mission aziendale?

«La missione dell'azienda è quella di migliorare la qualità di vita di un numero sempre maggiore di persone, offrendo soluzioni naturali ed efficaci per una vasta gamma di problematiche. Ci basiamo sull'innovazione scientifica per affrontare alcune sfide della società in ambito della cura della persona. La mission di Fild Pharma, però, non si limita solo alla produzione di prodotti di alta qualità, ma si estende anche all'educazione e all'informazione del pubblico sull'uso corretto del Cbd. L'azienda promuove la consapevolezza sui benefici del Cbd attraverso campagne informative, collaborazioni con professionisti del settore medico e partecipazione

attiva a conferenze e fiere specializzate».

## Quali sono i vostri prodotti di punta?

«La nostra azienda, con un focus incentrato sulla ricerca e lo sviluppo di prodotti all'avanguardia, ha creato una linea di cosmeceutici specificamente formulati per massimizzare gli effetti benefici del Cbd. I nostri prodotti sono il risultato di studi approfonditi e di un processo di produzione che garantisce la massima qualità e purezza degli ingredienti. La gamma di prodotti di Fild Pharma include creme, oli e gel adatti per l'applicazione sulla pelle e per l'uso intimo. La linea Fildol è stata sviluppata per offrire sollievo e lenire i fastidi muscolari e nervosi, per favorire il recupero dopo l'attività fisica mentre i prodotti Fild More e Filday aiutano a migliorare il benessere generale dell'area intima. Fildol Cbd contiene una combinazione di ingredienti botanici accuratamente selezionati, ognuno con qualità specifiche per aiutare a lenire e rinfrescare in corrispondenza di muscoli tesi e contratti. Grazie alla combinazione sinergica del Cbd

con altri ingredienti naturali selezionati, come arnica, artiglio del diavolo, chiodi di garofano (che tradizionalmente sono usati per la loro azione lenitiva) con gli oli di cannabis sativa, mentolo, pino silvestre (conosciuti per le loro proprietà rinfrescanti), i prodotti Fild Pharma offrono una soluzione completa e sicura per i propri clienti. Il costante sviluppo dei prodotti ha portato l'azienda alla creazione del suo primo Dispositivo Medico Ce. Già registrato nel Repertorio dei Dispositivi Medici del Ministero della Salute, Fildol Cbd Crema Dm sarà in distribuzione

## LA NUOVA ERA DEL BENESSERE

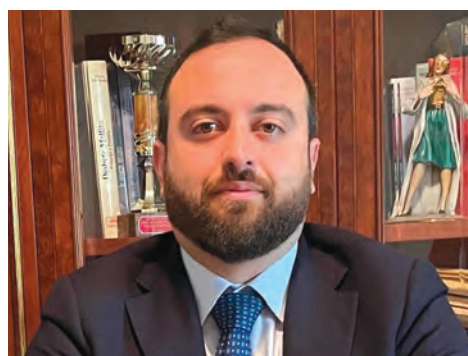
**Grazie alla dedizione alla ricerca e alla qualità, stiamo offrendo soluzioni innovative che potenzialmente daranno beneficio a un numero sempre crescente di individui**

da ottobre. Questo Dm è stato creato per prevenire e contrastare i dolori muscolo articolari. Anche nel campo del benessere intimo, Fild Pharma ha voluto rendere più performante uno dei suoi prodotti di punta sviluppando il Fild More Extra Lube rendendo la percezione dei benefici ancora più viva».

## Che funzione svolge il Cbd?

«Il Cbd innesca una risposta analgesica attraverso la sua interazione con il sistema endocannabinoide (sec), un sistema di segnalazione composto da recettori distribuiti in tutto il corpo. Inoltre la capacità della cannabis di inibire le molecole pro infiammatorie e di agire in sinergia con il sistema oppioide endogeno costituisce un argomento convincente per il suo potenziale uso come alternativa contro il dolore neuropatico e infiammatorio. In conclusione, Fild Pharma sta introducendo una nuova era nel campo del benessere muscolo-nervoso, muscolo articolare e intimo attraverso l'utilizzo del Cbd come principio attivo. Grazie alla dedizione alla ricerca, alla qualità e alla missione di migliorare la qualità di vita delle persone, stiamo offrendo soluzioni innovative che potenzialmente daranno beneficio a un numero sempre crescente di individui».

■ Guido Anselmi



## Il valore dell'informazione

Fild Pharma sta studiando anche altri prodotti che rispondano alle esigenze di pazienti e di un mercato in costante ricerca di soluzioni per problemi sempre più diffusi e spesso sottovalutati. Di qui la scelta di puntare su una corretta informazione, non solo sul territorio grazie all'esperienza maturata negli anni, ma anche sul web grazie a un'attenta presenza su alcuni market place specifici e sui social e cercando di rispondere a dubbi e curiosità. Questo perché, in un mondo in cui spesso le fake news la fanno da padrone, solo la professionalità può fare la differenza. Professionalità che è in perfetto stile Fild Pharma.

# La cosmesi naturale

Oggi il settore ha raggiunto traguardi talmente innovativi da proporre sul mercato soluzioni curative per inestetismi cutanei ma anche prodotti altamente performanti che raggiungono risultati simili alla medicina estetica. L'analisi di Fabio Falco, R&D manager e socio di Blueberry

Oltre trent'anni di esperienza, quattro certificazioni e contatti continui con università, istituti di ricerca e produttori di materie prime per ricercare e testare principi attivi sempre nuovi e sempre più funzionali da proporre ai clienti. È questo l'identikit di Blueberry, azienda specializzata nella formulazione e produzione di cosmetici, dermo-cosmetici e dispositivi medici. Ricerca, innovazione, accuratezza formulativa e profonda conoscenza del settore e del mercato hanno consentito all'impresa di crescere e affermarsi progressivamente sul territorio nazionale e internazionale. «Siamo flessibili e affidabili, capaci di rispondere alle esigenze dei grandi marchi così come dei piccoli brand» spiega Fabio Falco, manager della società che ha fatto dell'innovazione tecnologica e dell'attenzione all'ambiente il fulcro della sua crescita. «Siamo nati con questa filosofia, devoti alla cosmesi green. Già negli anni Novanta producevamo i primi prodotti non testati su animali e con la massima percentuale di ingredienti naturali per quanto la tecnologia permettesse all'epoca. Successivamente, il progresso tecnologico in tema di sostenibilità ci ha consentito di creare cosmetici sempre più green, anche 100 per cento naturali. Siamo stati tra le prime aziende cosmetiche in Italia ad ottenere la certificazione ambientale Iso 14001 e cerchiamo di gestire sempre al meglio i nostri consumi con l'obiettivo di ridurli. Questo approccio sostenibile impernia

Blueberry Cosmetics ha sede a Milano e Caserta  
[www.blueberrycosmetics.it](http://www.blueberrycosmetics.it)



ogni nostra azione in quanto non creiamo prodotti contenenti propellenti gassosi, abbiamo installato pannelli solari sul tetto dei nostri stabilimenti di produzione, il nostro scotch è di carta, l'imballo dei cartoni è solo Fsc per promuovere la filosofia dell'abbattimento controllato dagli alberi; per citare qualche esempio». Altro pilastro che regge lo sviluppo aziendale è la ricerca continua: «Creare cosmetici richiede un grande impegno sotto il profilo dello studio e dell'analisi dell'efficacia e della sicurezza degli ingredienti utilizzati, della continua ricerca sulle patologie cutanee e sulle loro cause, dello studio approfondito della funzione e della struttura della cute e delle altre parti anatomiche su cui si intende impiegare la formulazione. L'interazione continua con laboratori di ricerca ed università, la formazione continua del personale, la partecipazione costante a conferenze e fiere di settore contribuiscono a renderci ogni giorno più preparati e pronti a realizzare formulazioni nuove ed innovative. Il produttore cosmetico deve avere conoscenze per essere almeno 2 anni davanti al mercato».

L'azienda opera in diversi settori che spaziano dal dermatologico, alla profumeria di nicchia, all'extra lusso fino alla medicina estetica. «Per quel che ri-

guarda i prodotti dermatologici, limitatamente ai principi attivi presenti sul mercato, riusciamo oggi ad offrire un grande contributo al miglioramento dell'aspetto di inestetismi e fastidi causati da patologie quali acne, psoriasi, diverse tipologie di dermatiti, fino ai problemi ginecologici. Realizzare un prodotto cosmetico di successo non è un lavoro semplice, bisogna avere un'attenzione meticolosa ad ogni dettaglio, una profonda conoscenza degli aspetti biologici, chimici e tecnologici degli ingredienti che lo compongono per poter prevedere già in fase di progettazione quali saranno le caratteristiche sensoriali e funzionali prima ancora di realizzarlo. Bisogna essere curiosi e creativi. Curiosi perché è un lavoro di continua ricerca, basato sullo studio continuo di ingre-

dienti innovativi e del mercato. Creativi perché, in un mondo come il nostro, in continua evoluzione, si evolvono anche le esigenze e le problematiche dei consumatori a cui rispondere con prodotti mirati che siano gradevoli ed efficaci». È proprio grazie all'innovazione tecnologica costante, alla continua ricerca e alla formazione continua che Blueberry riesce a garantire il meglio per i clienti. Ogni anno si realizzano oltre cento nuove formulazioni che spaziano dal settore dermatologico a quello extra-lusso. «Il nostro laboratorio di microbiologia all'avanguardia ci permette di non esternalizzare alcun tipo di controllo. Anche i challenge test, ad esempio, sono svolti internamente, per garantire una reale ottimizzazione di tempi e costi. Chi si affida a noi ha la certezza di essere seguito in ogni fase realizzativa fino alla creazione di un prodotto completamente tailor-made. Siamo un'azienda presente da oltre 30 anni sul mercato e, in ragione di ciò, in grado di garantire un'alta affidabilità e il rispetto dei tempi di consegna. Il nostro supporto - conclude il responsabile aziendale - è costante nei confronti dei clienti, lo seguiamo da quando il prodotto viene progettato fino

## COSMETOLOGI AL SERVIZIO DEL CLIENTE

**Il cosmetologo deve avere competenze trasversali. Profonda conoscenza dell'arte formulativa, degli aspetti regolatori e del marketing**

a quando diventa leader di mercato. Inoltre, riusciamo a produrre dai primi mille pezzi fino a quantitativi rilevanti, anche 400mila pezzi con consegna in tre mesi». Insomma, Blueberry è una full service company che permette ai propri clienti/partner di entrare in azienda anche con una semplice idea, garantendogli la realizzazione di un prodotto che eguagli o superi le sue aspettative iniziali. ■ **Luana Costa**

## Altri servizi

Il lavoro di Blueberry non si limita alla realizzazione della formulazione, al controllo minuzioso in ogni fase, alla produzione conto terzi, all'etichettatura e al confezionamento del prodotto finito. «I nostri servizi sono estesi anche all'analisi di mercato, allo studio dei possibili competitor delle aziende che vengono a realizzare i prodotti da noi - specifica Fabio Falco - alla consulenza per la scelta del packaging più idoneo, alla consulenza per le strategie di marketing».

# Un elisir green per la pelle

Daniele Bartocci ci presenta l'azienda elicicola Demetra, che realizza prodotti 100 per cento made in Italy, dermatologicamente testati e cruelty free, alleati perfetti per il mondo beauty

La bava di lumaca viene utilizzata in ambito cosmetico fin dall'antichità, proprio per la sua purezza e le sue benefiche proprietà. In primis è sicura e naturale, priva di metalli pesanti, ricca di sostanze attive che la rendono un ingrediente unico e non replicabile in laboratorio.

Seguendo la brezza marina della Riviera Adriatica per poi salire sulle prime colline riminesi, raggiungiamo l'azienda elicicola Demetra, nata nel 2021 dall'idea di Daniele Bartocci di trovare il connubio perfetto tra natura e cosmetica. Dedita all'agricoltura biologica, l'azienda Demetra ha creato l'habitat naturale perfetto per le preziose chioccioline Helix Aspersa Müller, affinché possano crescere e vivere lontano da contaminazioni e inquinamento, rispettando l'ambiente e il loro ciclo di vita naturale.

«Cerchiamo di alimentare le nostre chioccioline - spiega Daniele Bartocci - con vegetali di alta qualità, prodotti in loco, proprio per realizzare una materia prima qualitativamente superiore. Questa tipologia di allevamento non è semplice da avviare e prima di arrivare a produrre una quantità di prodotto utile è importante rispettare i tempi di crescita della lumaca e ci vuole almeno un anno prima di riuscire a estrarre bava di alta qualità dai molluschi».

L'azienda elicicola è tra le più grandi dell'Emilia Romagna e si sviluppa su una superficie di 10mila mq, segue una filosofia green a 360 gradi: è alimentata da pannelli solari e completamente sostenibile; inoltre, utilizzando mezzi elettrici per tutti gli spostamenti al suo interno, vengono prodotte zero emissioni di CO2; gli ortaggi sono biologici e la musica classica che viene diffusa in bassa fre-



## IL LABORATORIO COSMETICO

**Le nostre formulazioni racchiudono altissime percentuali di pura bava estratta e ingredienti funzionali ad esaltare questo ricchissimo dono offerto dalla natura**

quenza, che (come attestano diversi studi) si rivela utile per contrastare i predatori, migliora la qualità di vita delle chioccioline.

«La scelta di allevare queste chioccioline è strettamente legata al rispetto per l'ambiente: l'Helix Aspersa Müller ci permette di lavorare il prodotto a partire dalla terra fino al cosmetico finito, senza impattare sul territorio e rispettando completamente i criteri di sostenibilità. Per noi è fondamentale seguire passo passo il ciclo di vita in natura delle chioccioline affinché il risultato finale, ovvero la bava di lumaca, sia di altissima qualità e purezza. La bava delle lumache viene estratta manualmente per assicurare la

massima tutela dell'animale, dell'ambiente e un'altissima concentrazione dei principi attivi in essa contenuti. Il laboratorio cosmetico procede poi alla formulazione dei cosmetici che racchiudono altissime percentuali di pura bava estratta ed ingredienti funzionali ad esaltare questo ricchissimo dono offerto dalla natura. La filiera produttiva è completamente made in Italy, dalla scelta del packaging, al prodotto finito. La scelta di produrre direttamente la materia prima dei nostri prodotti è una delle caratteristiche che distingue Demetra. Una volta al mese apriamo le porte dell'azienda a tutti i curiosi che ci contattano quotidianamente per vedere il nostro allevamento».

Proprio dalle chioccioline allevate Helix Aspersa Müller (specie più pregiata in termini di qualità della bava per uso cosmetico), nasce la linea cosmetica Demetra Rimini con formulazioni uniche e concentrate che esaltano questo prezioso dono della natura, mirate per la cura del viso. Demetra ha creato una vera e propria beauty routine, mirata per la cura del viso. «La linea è composta da quattro prodotti che spaziano dalla crema viso, al contorno occhi fino al siero, tutti preparati con la più alta concentrazione possibile di bava di lumaca pura, integrati di volta in volta con un mix di sostanze pen-

sate per potenziarne la naturale azione cosmetica. Ultime arrivate sono le gocce multi attive, un concentrato di purissima bava potenziato con specifiche vitamine liposomiali ad azione antiossidante e illuminante».

Sono prodotti adatti a tutte le tipologie di pelli, per uomo e per donna, poiché la bava di lumaca contiene numerosi principi attivi ad azione antinfiammatoria e idratante, rivelandosi preziosi alleati per le pelli giovani ma altrettanto mirati a stimolare la produzione di collagene e a contrastare i segni del tempo. Tra le proprietà funzionali della bava di lumaca non si può non menzionare la sua azione idratante, lenitiva e rivitalizzante, data dall'allantoina; l'azione esfoliante, data dall'acido glicolico che favorisce il ricambio cellulare e stimola la produzione di collagene; elasticizzante per la presenza di vitamine, minerali e acido lattico. «L'Helix Aspersa Müller allevata nella nostra azienda produce il prezioso ingrediente ricco di proprietà antiossidanti, che è ideale per le pelli mature ma anche per quelle più giovani, soprattutto per le pelli miste e grasse, con presenza di acne. Infatti la bava, grazie alle sue capacità lenitive e al suo effetto seborregolatore, è in grado di guarire e ristrutturare l'epidermide, eliminare le impurità e ridurre i segni e le cicatrici. Il risultato è una linea cosmetica funzionale e naturale, che è il frutto di un processo green e sostenibile per l'ambiente». ■ **Cristiana Golfarelli**

Demetra ha sede a Rimini  
[www.demetrarimini.com](http://www.demetrarimini.com)



## Le gocce multiattive

Inquinamento atmosferico, stress, abitudini alimentari sbagliate, squilibri ormonali sono alcuni degli elementi che condizionano il benessere della pelle, dandole anche un aspetto opaco e grigiastro. Demetra ha studiato un nuovissimo prodotto per migliorarne la condizione e l'aspetto, rendendola più luminosa: le gocce multiattive, ricche di proprietà anti age, illuminanti e antiossidanti che contrastano la formazione di rughe e imperfezioni stimolando il rinnovo dei tessuti epidermici e migliorando l'idratazione. Le Gocce di Demetra migliorano la biodisponibilità delle vitamine liposomiali arrivando ad aumentare la capacità di assorbimento tramite l'epidermide. Si possono usare su zone mirate del viso oppure si possono miscelare assieme ad altri prodotti potenziandone gli effetti.

**S**e, fino a poco tempo fa, la medicina estetica era destinata soprattutto a donne e anche uomini interessati a curare e a migliorare i segni del tempo, oggi negli studi approdano sempre più giovani e giovanissimi, preoccupati di apparire al meglio sui social media. È una delle tendenze che saranno trattate al Congresso internazionale di medicina estetica organizzato a Milano da Agorà (Società italiana di medicina ad indirizzo estetico), dove si approfondiranno i nuovi progressi e i trend attuali, tra cui l'attenzione alla sicurezza e la ricerca di un concetto di bellezza individualizzata e non stereotipata. Previsti oltre 5000 partecipanti e 172 espositori. Il programma, particolarmente intenso, è scandito da una sessione anatomica interattiva, video dimostrazioni, l'anatomy on cadaver e live injection (4 sessioni suddivise nei tre giorni del Congresso), 40 workshop, 16 sessioni coordinate, sessioni specialistiche di Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica (in collaborazione con Sicpre, Corte, Iawc) e topic session in collaborazione con le più importanti società scientifiche affini (dermatologia, tricologia, chirurgia plastica, ginecologia e andrologia).

#### IL PROGRAMMA

##### DELLE SESSIONI COORDINATE

Tornano le sessioni coordinate, che propongono un costante confronto interdisciplinare tra esperienze cliniche, tecniche e protocolli terapeutici, al fine di permettere una valutazione complessiva delle migliori procedure, prodotti e tecnologie che la medicina estetica può offrire per il trattamento di una specifica area o target. Giovedì 5 ottobre si terrà la sessione "Complicanze: presentazione di casi clinici riconosciuti e risolti" (il cui coordinatore sarà Maurizio Cavallini), nella quale si discuterà di come evitare le complicanze. La sessione esporrà casi reali e pratici, presentati nella loro sintomatologia clinica, poi nel loro trattamento e infine nella loro risoluzione.

##### VENERDÌ 6 OTTOBRE

Si parte con la full immersion nella "Carbossiterapia: esperienze personali e protocolli di trattamento combinati" sotto il coordinamento di Maria Gabriella Di Russo. Nata nel 1932 in Francia, nella stazione termale di Royat (Clermont-Ferrand), la carbossiterapia è una metodica che, negli ultimi anni, ha acquisito sempre maggiori consensi grazie alla sua semplicità di utilizzo, ai molteplici campi di applicazione e alla assoluta sicurezza. Agisce sulla circolazione, sull'adiposità localizzata, sulla cellulite, sul metabolismo cellulare e sulla cute. Si procede con la sessione "Eyelid-Cheek Junction: le migliori so-

# La medicina estetica del terzo millennio

Gli esponenti più significativi della medicina estetica si riuniranno a Milano, dal 5 al 7 ottobre, per la 25esima edizione del Congresso internazionale Agorà. Novità e trend per sconfiggere l'invecchiamento nel segno della sicurezza e dell'armonia



#### FILLER LABBRA: TECNICHE ORIZZONTALI E VERTICALI A CONFRONTO

**Questa sessione garantirà l'acquisizione di nozioni concrete sull'anatomia specifica dell'area labiale e periorale, con risposte su vantaggi e potenziali complicanze delle differenti tecniche**

luzioni e nuovi challenges" (Francesco Bernardini sarà il coordinatore) dedicata alle complicanze- in forte aumento- nei trattamenti estetici a base di filler nella zona infraorbitaria, la più delicata di tutto il viso. La più comune è l'edema palpebrale o palpebro-malare e si presenta come una raccolta di 'fluido' al confine tra la palpebra e la guancia. La sessione "Protocolli terapeutici combinati per la cura e correzione dell'aging del volto- How I do it" (coordinata da Raffaella Sommariva) proporrà diverse modalità per migliorare la texture cutanea a seconda del tipo di cute, dell'età del paziente e del tipo prevalente di invecchiamento, grazie a prodotti sempre più efficaci per biostimolazioni, ridensificazioni, bioristrutturazione, peeling. "Incongruenza tra espressioni facciali ed emozioni reali: interventi correttivi con filler e botulino" è la sessione, coordinata da Patrizia Piersini, che fornisce una visione completa dei muscoli coinvolti nelle espressioni del viso e delle tecni-

che utili a restituire al volto un'aria più distesa e luminosa correggendo quindi gli aspetti negativi erroneamente trasmessi agli altri. Focus sul paziente uomo nella sessione pomeridiana "Dalla decisione delle forme alla gentilezza delle linee", dedicata al tema della "mascolinizzazione", dalla visita iniziale sul paziente uomo, all'approccio stesso al trattamento, per giungere al tema nella femminilizzazione del volto maschile verso la transizione di genere. A coordinare sarà Emilio Mastroluca. Ultima sessione della giornata sarà "Filler labbra: tecniche orizzontali e verticali a confronto" (Filippo Brighetti è il coordinatore), che garantirà l'acquisizione di nozioni concrete sull'anatomia specifica dell'area labiale e periorale, con risposte su vantaggi e potenziali complicanze delle differenti tecniche.

##### SABATO 7 OTTOBRE

La prima sessione, "Il collo: tecniche combinate" (Roberto Dell'Avanzato

sarà il coordinatore), prenderà in esame le differenti problematiche estetico-funzionali del collo. La sessione affronterà le migliori tecniche combinate, iniettive ed energy-based, per il trattamento non chirurgico del collo e delle sue lassità. Spazio alle richieste attuali dei pazienti nella sessione "Medicina estetica del terzo millennio. Chi sono i nostri pazienti, cosa desiderano, come trattarli" (coordinata da Monica Renga), nella quale verrà eseguita un'analisi "demografica" dei differenti gruppi di pazienti, abbinandola alle loro esigenze. "Il nuovo concetto di full face: bellezza, armonia, sicurezza" (coordinata da Andrea Cordovana) rappresenta l'evoluzione della sessione realizzata lo scorso anno sullo stesso tema: l'approccio multidisciplinare al full face. Niente più facce gonfie e artefatte: l'obiettivo è perseguire il pieno rispetto e armonia di forme, volumi e proporzioni. "Rinofiller The Next level: come trattare in sicurezza i nasi difficili, operati, traumatizzati, impossibili" (Andrea Sartorelli coordinatore) farà, invece, luce su quei trattamenti con rinofiller che, fino a qualche anno fa, potevano essere trattati esclusivamente a livello chirurgico: sono i nasi con problemi funzionali, con esiti di trauma oppure che già si sono sottoposti a una chirurgia con esiti non soddisfacenti. La sessione dedicata al mento come unità estetica fondamentale del volto, sotto il coordinamento di Michela Zazzaron, spingerà sull'importanza del trattamento della regione mentoniera nelle strategie di ringiovanimento del volto. Parteciperanno i massimi esperti in tecniche iniettive (filler e tossina botulinica) e in utilizzo di Ebd. Le sessioni pomeridiane approfondiranno i temi: "Trattamenti combinati per una maggiore efficacia in sicurezza" (Giovanni Salti); "Body filler: sicurezza ed efficacia" e "Medicina estetica rigenerativa del viso" (Massimiliano Brambilla e Hema Sundaram i coordinatori). Non mancherà, infine, un focus sulla "Medicina estetica restitutiva" dalla grande valenza sociale.

■ **Francesca Druidi**

# LEMI

ITALIAN WELLNESS EQUIPMENT



**SCAN ME!**

SCARICA IL NOSTRO CATALOGO MEDICALE

ABOUT LEMI

SCAN ME

Dal 1989, orgoglioso partner dei migliori esperti di medicina.



Da **oltre 30 anni**, LEMI produce **poltrone multifunzionali** per i settori **medicale** e **podologico**. Grazie ad un'intensa attività di ricerca e sviluppo, LEMI continua ad imporre al settore nuovi modelli, attestandosi come una delle aziende più significative del panorama internazionale. **Design, ricerca, tecnologia, qualità, funzionalità, artigianalità e finiture accurate** ne rappresentano i naturali **punti di forza**. Principi irrinunciabili per creare prodotti dallo **stile inconfondibile** che portano il **marchio LEMI** e l'**autentico 100% made in Italy** in **oltre 100 paesi nel mondo**. La linea **MEDICALE**

LEMI è il frutto di una **continua ricerca** per offrire sia al medico che al paziente **praticità** e **comfort**, senza rinunciare all'eleganza e al **design** che contraddistinguono il nostro marchio. Oggi, migliaia di medici **scelgono** i prodotti LEMI, risultato della collaborazione con gli **specialisti** del settore, di investimenti nella **ricerca**, di una **scelta** accurata dei **materiali**. Grazie all'**ampia personalizzazione** delle poltrone Lemi, tutti i modelli possono essere configurati in base alle **necessità** dei vari settori per **garantire sempre il massimo** in termini di **prestazioni** e **risultati** durante ogni tipo di visita.



[www.lemimd.com](http://www.lemimd.com)

[info@lemigroup.it](mailto:info@lemigroup.it)



# Passione, ricerca e impegno

L'esperienza diretta del professor Mario Marchetti nel mondo della farmaceutica: quasi trent'anni di studio, sperimentazioni e sensibilità verso i nuovi bisogni che si affermano nella società, per migliorare la qualità della vita. «Sempre guardando ai più alti standard di qualità»

**S**tudio e sperimentazione, collaborazioni con i migliori centri di ricerca e un comitato scientifico d'eccellenza. Sembra la ricetta da libro dei sogni di una qualsiasi casa farmaceutica e, invece, è l'identikit della romana Italfarmacia Laboratori Srl, un'azienda «leader nella formulazione, realizzazione e commercializzazione di dispositivi medici di I, II, III classe (secondo l'ente certificatore dell'Istituto Superiore Sanità Italia), cosmetici, integratori, alimenti dietetici per fini medici speciali – spiega il titolare professor Mario Marchetti -. Nata nel 1995, Italfarmacia opera in 34 paesi del mondo, oltre l'Italia, ed è certificata Iso 9001:2008, Iso 14001:2004 E Iso 13485:2012. Inoltre, collaboriamo attivamente con l'Università La Sapienza, Tor Vergata e Unicamillus di Roma, le Università di Verona e di Chieti, oltre a Ospedali e Centri di Ricerca anche all'estero».

## «Che tipo di produzioni realizzate?»

«Si tratta di soluzioni innovative, fondate su solide basi scientifiche, con elevati standard di sicurezza, rivolte al miglioramento della qualità della vita, con particolare attenzione all'ageing. Non a caso siamo costantemente presenti in tutti i più importanti convegni a carattere scientifico in Italia e all'estero. Da sottolineare sono i nostri laboratori di ricerca e produzione che ci permettono di seguire e garantire i prodotti in ogni fase della loro realizzazione, a partire dalla rigorosa scelta di materie prime di ottima qualità. Infine, i prodotti sono tutti brevettati».

## «In che modo ha avuto inizio la vostra esperienza come azienda?»

«Negli anni Novanta, Italfarmacia ha svolto un lavoro pionieristico perché è



stata tra le prime aziende a occuparsi di trattamento chetogenico, lanciando nel 1995 il prodotto tuttora leader: Amin 21 K, un integratore alimentare a base di proteine del latte arricchite di vari aminoacidi, che si è affermato in Italia e all'estero per il trattamento aminoacidico delle adiposità localizzate».

## «In cosa consiste il trattamento chetogenico?»

«È un trattamento oggetto di studio in centri di ricerca e Università in tutto il mondo dagli anni Settanta, quando il professor George L. Blackburn di Harvard, per il suo dottorato, trattò centinaia di pazienti con questo regime dietetico. Il team di ricerca di Italfarmacia si è avvicinato al mondo della dietologia proprio sull'input delle teorie del professor Blackburn e la sua intuizione di mandare il paziente in

chetosi (che si verifica quando l'organismo, per far fronte ai propri bisogni energetici, esauriti gli zuccheri, brucia i grassi) ottenendone il dimagrimento. Riprendendo questa idea, dopo una serie di sperimentazioni presso l'ospedale di Avellino, è stato messo a punto un protocollo per l'Europa».

## «Ma non vi siete fermati a questa classe di prodotti.»

«Un'impresa in espansione deve riuscire a interpretare, anzi, anticipare le esigenze di mercati diversi, ma dando sempre una risposta di qualità che possa accrescere il benessere e la bellezza di chi si affida ai suoi prodotti. Anche per questo il nostro lavoro è continuato e, dopo il successo di Amin 21 K, alla fine del 2003 abbiamo realizzato una serie di altri integratori funzionali rispondenti ai principi dell'endomodulazione, basata sulla legge di Michaelis-Menten. Due anni dopo, ci siamo proposti nel campo della medicina estetica con la linea Skin basata sui principi della biostimolazione e della bioristrutturazione. Nel 2007 è stato realizzato un "alimento a fini medici speciali" Oloprotein H, prodotto ospedaliero per pazienti defedati, sarcopenici, oncologici ecc. e nel 2012 ha visto la luce un aggiornamento di Amin 21 K, Macresces, con l'aggiunta di Arginina e Vit. B5. Negli anni successivi, abbiamo ampliato l'offerta realizzando una vasta gamma di integratori funzionali rispondenti alle esigenze di salute e benessere ormai sempre più diffuse, tenendo anche in considerazione l'invecchiamento della popolazione con tutte le

problematiche correlate. In particolare, Italfarmacia è diventata leader anche nel campo della medicina estetica con la linea degli Skin, dei Peeling, dei Filler. I cosmetici completano l'offerta riguardante la bellezza e la salute della pelle».

## «A proposito di questi ultimi, qual è la vostra filosofia aziendale?»

«La bellezza può superare i limiti posti dall'età, ma è essenziale usare prodotti e trattamenti naturali che sommino efficacia, durata nel tempo e assenza di effetti collaterali. Si eviteranno così risultati nocivi e artificiali. Semplicità di esecuzione e somministrazione, scientificità e garanzia del made in Italy pongono questi prodotti all'avanguardia nel campo dei trattamenti di bellezza. In dettaglio, i prodotti Skin rappresentano la soluzione naturale ed efficace per combattere

## PRODOTTI NATI DALLA SPERIMENTAZIONE

**Soluzioni innovative, fondate su basi scientifiche, con elevati standard di sicurezza e con particolare attenzione all'ageing**

l'invecchiamento cutaneo senza effetti collaterali. Si basano sulla biostimolazione, procedimento che, bloccando i radicali liberi, previene e rallenta in maniera evidente il processo di invecchiamento e cura i danni cutanei da questo provocati».

## ■ Remo Monreale

Il professor Mario Marchetti, titolare della Italfarmacia Laboratori, con sede a Roma  
[www.italfarmacia.com](http://www.italfarmacia.com)



## La passione e l'impegno

«Lavorare con Italfarmacia per me significa ogni giorno vincere una grande sfida – dice il professor Mario Marchetti, titolare dell'azienda romana –: dare una risposta innovativa, basata su evidenze scientifiche, sicura ed efficace alle esigenze di salute, benessere, bellezza di chi si rivolge con fiducia a Italfarmacia. Questi sono i principi che presiedono la filosofia aziendale. Ho iniziato la mia esperienza lavorativa in una grande azienda del farmaco, acquisendo un'esperienza preziosa per la successiva attività di imprenditore. In seguito ho esercitato la professione di farmacista specializzandomi nell'organizzazione dei servizi sanitari, acquisendo una conoscenza approfondita dei vari aspetti del mondo della sanità. Soprattutto ho sempre mantenuto rapporti con il mondo universitario, svolgendo il ruolo di docente in varie Università e portando la passione per la ricerca e le soluzioni più efficaci e innovative nell'azienda e nella realizzazione dei suoi prodotti».





## ITALFARMACIA, SEMPRE PRIMI PER IL TUO BENESSERE

*Italfarmacia Laboratori Srl è un'azienda italiana leader nel settore dell'ideazione, realizzazione e commercializzazione di dispositivi medici, integratori alimentari e dermocosmetici. Come suo scopo primario, l'azienda con sede a Roma ha sempre posto l'innovazione insieme alla rigorosa salvaguardia della qualità della vita, quella vita che si fa sempre più lunga, e che è essenziale rendere il più possibile attiva, gradevole, degna di essere vissuta in tutti i suoi aspetti. Grazie alla capacità di una visione ampia del mondo della salute, Italfarmacia coglie con anticipo le richieste di benessere ancora insoddisfatte: l'abilità del management è dunque quella di tradurre tali segnali in stimoli concreti per approfondire e, ove possibile, trovare le soluzioni più opportune mediante la messa a punto di prodotti rispondenti alle diverse necessità. Non è un caso il successo di tutti i prodotti targati Italfarmacia, dal pionieristico Amin 21 K, alle nuove linee Skin e Filler.*

### **Italfarmacia Srl**

Via di Tor Sapienza, 7

00155 Roma

Tel. 06.45441800 - Fax 06.45441801

Numero Verde: 800 59 20 24

**[www.italfarmacia.com](http://www.italfarmacia.com)**

italfarmacia  
LABORATORI



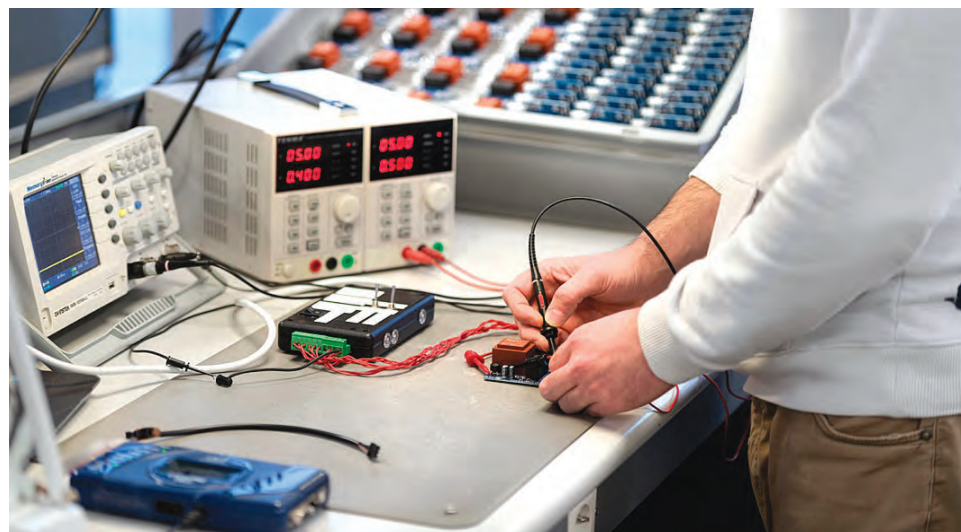
# La miniaturizzazione nei dispositivi medici motorizzati

Abbiamo incontrato Claudio Ferè, cofondatore di F&C Solution, azienda specializzata nello sviluppo di dispositivi medici motorizzati a supporto della medicina estetica, in particolare in soluzioni che richiedono micromotori, come i motori coreless

La medicina estetica è uno dei settori più seguito e non conosce crisi in tutto il mondo. Forse anche per questo molte novità tecnologiche in ambito medico trovano, inizialmente, spazio di sviluppo all'interno di questo settore. È quanto avviene per esempio per molte nuove applicazioni motorizzate che fanno uso di micromotori con diametro di poco superiore ai 10 mm. Nella realizzazione di sistemi di azionamento è molto importante poter fare affidamento su partner in grado di fornire un servizio e un prodotto adeguati alle necessità, che abbiano una buona capacità di ripetibilità e proponga prodotti con rapporto qualità prezzo adeguato, come F&C Solutions. «Ci occupiamo di fornire dispositivi meccatronici per muovere assi motorizzati, in particolare a supporto della medicina estetica - spiega il titolare Claudio Ferè -. Muoviamo tutto ciò che viene azionato da un motore elettrico offrendo una soluzione che tenga conto sia dell'aspetto tecnico che economico. Ciò che ci distingue dai nostri competitor è la capacità non solo di proporre componenti standard, ma anche di progettare e sviluppare soluzioni specifiche su misura partendo dalle esigenze concrete di ciascun cliente. Buona parte del merito va attribuita al personale altamente specializzato e continuamente aggiornato, ma anche alla stretta collaborazione con partner di primordine nel campo meccanico, elettronico e meccatronico».

**La miniaturizzazione è molto importante in estetica?**

«Negli ultimi anni il livello di innovazione tecnologica nell'ambito dei dispositivi medici motorizzati è cresciuto di pari passo con la capacità di produrre motori sempre più piccoli. La riduzione della dimensione non deve però avvenire a scapito di altre carat-



## CUSTOMIZZAZIONE

**Non solo proponiamo componenti standard, ma progettiamo e sviluppiamo soluzioni specifiche su misura partendo dalle esigenze concrete di ciascun cliente**

teristiche come la rapidità di risposta, la potenza e l'elevata durata delle batterie. Per riuscire a coniugare queste caratteristiche sono stati sviluppati micromotori basati su un modello progettuale detto coreless. Nei motori coreless il nucleo in ferro presente nel rotore dei motori tradizionali per ospitare l'avvolgimento in rame non c'è più, sostituito da una bobina a cilindro autoportante».

**Che caratteristiche hanno i motori di tipo coreless?**

«I motori di tipo coreless, grazie all'assenza del nucleo ferroso, sono più facilmente miniaturizzabili, più leggeri e con un minore momento di inerzia che favorisce una risposta rapida. Questo modello progettuale inoltre riduce il rumore, minimizza le vi-

brazioni e assicura un'elevata efficienza energetica rispetto ai motori tradizionali. Abilitano anche numerose opportunità per gli Oem che operano nel settore, i quali, se affiancati da un partner competente, possono sia affinare i propri prodotti sia ampliare il raggio di azione del proprio business».

**Dove vengono maggiormente utilizzati?**

«I motori coreless vengono utilizzati all'interno di sistemi per applicazioni di linfo-drenaggio con finalità estetiche. I dispositivi di questo tipo sono concettualmente semplici e prevedono la presenza di un manipolo che ospita una serie di rulli forati messi in rotazione da micro motoriduttori. L'azione dei rulli sulla pelle crea un vuoto di aspirazione che determina un drenaggio dei liquidi con un effetto lifting sulla pelle. Questo tipo di trattamento richiede un medico perché viene effettuata un'asportazione di liquidi. Esistono però anche macchine con una riduzione delle funzionalità che possono essere utilizzate anche dall'estetista».

**Quali sono gli aspetti più importanti nei dispositivi medici motorizzati che richiedono contatto con il corpo?**

«Gli aspetti principali in questi dispositivi medici sono la silenziosità e la riduzione al minimo delle vibrazioni. Per questo vengono utilizzati motori di tipo coreless che riescono

a coniugare minimo ingombro con minime vibrazioni e massima silenziosità».

**Come sono i dispositivi in commercio?**

«I dispositivi in commercio sono disponibili con manipoli di diverse dimensioni in base alla parte del corpo che deve essere trattata. Per le zone vicino agli occhi vengono utilizzati manipoli che montano motoriduttori con diametro di 13 mm. Per il trattamento di superfici più grandi, la dimensione dei motoriduttori sale a 17 mm. Per superfici più ampie come gambe e glutei invece si usano manipoli con motoriduttori da 22 mm».

**I vostri dispositivi vengono utilizzati anche per il trucco semi permanente?**

«Questo tipo di trattamento viene realizzato tramite un ago movimentato longitudinalmente da un micromotore che muove un meccanismo eccentrico mediante un dispositivo motorizzato simile a quello utilizzato per i tatuaggi. L'utilizzo di motori coreless con diametro non superiore a 16 mm è d'obbligo per varie ragioni: innanzitutto per realizzare un apparecchio piccolo e leggero che possa essere mosso facilmente; inoltre l'assenza di vibrazioni e la fluidità del movimento sono requisiti indispensabili non solo per ottenere un risultato di alta qualità ma anche per garantire la sicurezza (considerando le parti del corpo delicate come palpebre o labbra). Infine la silenziosità è essenziale per non compromettere il comfort della persona trattata».

■ **Beatrice Guarnieri**

Fabio Notarnicola e Claudio Ferè, soci della F&C Solutions di Concorezzo (MB)  
[www.fcsolutions.it](http://www.fcsolutions.it)



## L'azienda

F&C Solutions nasce nel 2014 e fonda le sue radici sull'esperienza ultra trentennale di Fabio Notarnicola e Claudio Ferè nel settore dell'automazione e dei servosistemi. F&C Solutions effettua sempre un controllo di qualità e di affidabilità dei prototipi, avvalendosi anche di studi precedenti, in modo che quando fornisce la soluzione al cliente ha già individuato almeno l'85 per cento delle problematiche possibili. L'azienda opera al 100 per cento della responsabilità. Non produce ma customizza e assembla per fornire sempre la soluzione, anche se c'è una responsabilità primaria del partner che fornisce il componente singolo.

# Licofarma®

synergy for wellbeing

**Licofarma è un'azienda di ricerca e produzione con un'esperienza ultraventennale nel campo degli antiossidanti naturali e del loro impiego nello sviluppo di integratori alimentari e cosmetici funzionali ad azione mirata, studiati come valido supporto naturale per la salute ed il benessere delle persone.**



riversare



Dietro Licofarma c'è la storia di due fratelli, due ingegneri chimici, **Leonardo e Consiglio Rescio**, da sempre appassionati di processi di estrazione eco-sostenibili di sostanze naturali. Dopo anni di studio, formazione ed esperienze accumulate nell'ambito di grandi multinazionali nel settore chimico-farmaceutico, ecco che, nel 1998, i fratelli Rescio, attratti dalle numerose proprietà benefiche del Licopene, decidono di tutte le loro conoscenze nello sviluppo e implementazione di un innovativo

processo di estrazione completamente ecologico. Un progetto ambizioso che nel 2004 li porta, insieme al loro team di ricerca, a brevettare il processo di produzione del Licopene Biologico estratto da pomodoro con anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) in condizioni supercritiche. Nel 2012, poi, tutto il know how accumulato confluisce in una nuova realtà aziendale, Licofarma, nella quale, oggi, oltre a portare avanti le attività di ricerca sugli antiossidanti naturali, si studia il loro impiego nella produzione di integratori alimentari e cosmetici funzionali.



REGIONE PUGLIA



Licofarma S.r.l. | Via Lecce 90/92 – 73013 Galatina (Le)

C.F. e P.IVA 07321220720 – Licofarma.com - Lycopenestore.it

# Il mondo del pharma guarda ai raggi gamma

Sterilizzare con raggi gamma è un processo che sta gradualmente conquistando i produttori del settore e non solo, grazie ad alcuni elementi distintivi del processo che lo rendono estremamente efficiente

**F**acilità, sicurezza e garanzia del risultato. Sono le caratteristiche che solitamente sorprendono del processo di sterilizzazione con i raggi gamma. Una volta superato lo scoglio iniziale della verifica dell'applicabilità delle radiazioni ad una determinata molecola, e superati i possibili dubbi dovuti spesso alla non conoscenza di questa tecnologia e delle sue applicazioni, si capisce come in realtà il processo sia piuttosto facile da qualificare e rapido da portare a termine. Se a questo aggiungiamo il costo minore rispetto a quello di un api o di un finito, oltre al vantaggio dato dalla garanzia di sterilità che può fornire al prodotto, risulterebbe una soluzione apparentemente facile e a portata di mano.

In realtà, non è scontato che questo processo sia sempre applicabile e, inoltre, sono pochi gli irradiator che possono approcciare a un prodotto sensibile come un api, sia per mancanza di certificazioni sia per la tipologia di impianto progettato per grossi volumi e trattamenti a dosi medio alte. Gammatom, azienda comasca con oltre cinquant'anni di esperienza, è invece attenta e focalizzata anche su questo settore, per etica e per servire un mercato che in genere, alla massa critica degli irradiation service provider, non interessa perché difficile, esigente e sicuramente più lento nella produzione risultati. Non solo, Gammatom supporta il cliente a partire dalle fasi di test eseguendo screening



## STERILIZZAZIONE EFFICIENTE

**Una volta superato lo scoglio iniziale si capisce come il processo sia piuttosto facile da qualificare e rapido**

iniziali su un ventaglio ampio di dosi anche a condizioni diverse, fino alla qualifica della dose di sterilizzazione e qualifica delle prestazioni sempre seguendo la normativa di riferimento Uni En Iso 11137. Non effettua analisi chimiche o microbiologiche sul prodotto, parte per

Gammatom ha sede a Guanzate (Co)  
[www.gammatom.it](http://www.gammatom.it)

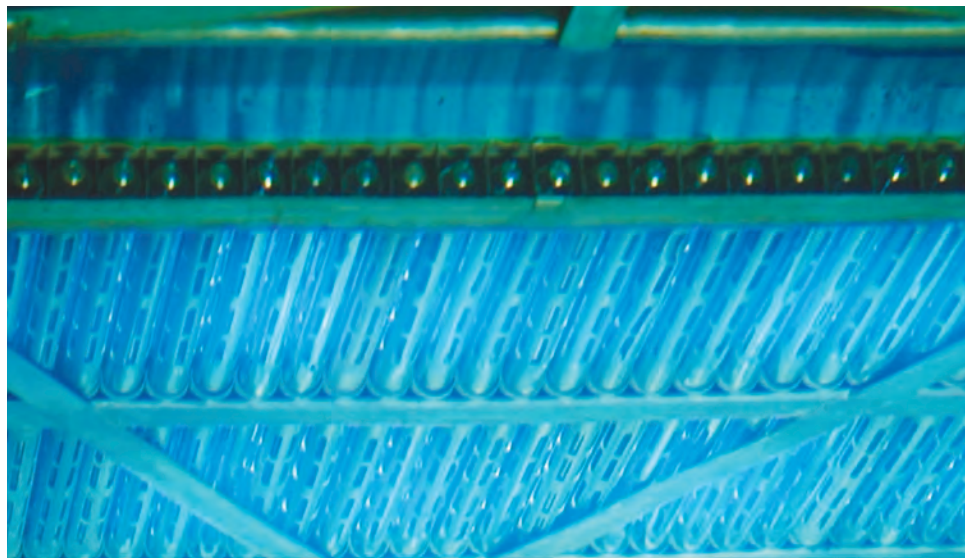
la quale è richiesto il coinvolgimento di un laboratorio esterno a totale discrezione del cliente.

L'azienda è dotata di un magazzino di 3000 metri quadrati, con due camere climatiche a 15-25°C, una 2-8°C per lo stoccaggio di farmaci, e ha qualificato un magazzino esterno per lo stoccaggio a -20°C. Un nuovo magazzino è attualmente in costruzione e sarà completato nel 2024 per ulteriori 2000 metri quadrati e altre due camere climatiche, una

15-25°C, e un ulteriore camera a 2-8°C. L'aver concentrato la ricerca e gli studi sulla personalizzazione dell'irraggiamento, ha consentito a Gammatom di creare un valore aggiunto al servizio fornito, divenuto in questo modo uno dei suoi punti di forza. L'applicazione del trattamento su strati sottili di merce ha permesso, infatti, di raggiungere risultati inaspettati su molecole molto sensibili, qualificandone il processo di sterilizzazione ma contenendo le alterazioni chimico fisiche dei prodotti stessi. Questa specificità negli ultimi anni ha attratto clienti di settori industriali trasversali e non solo del mondo farma, con lo specifico interesse di ottenere la sterilità dei propri prodotti mantenendone le caratteristiche invariate. Oltre ai farma, anche i dispositivi medici, le materie prime e prodotti finiti del mondo veterinario e cosmetico, così come i materiali di laboratorio sono i settori di mercato che più richiedono i servizi Gammatom. L'irraggiamento, non a caso, è una tecnica utilizzata su una quantità di prodotti vastissima, prodotti con i quali entriamo in contatto quotidianamente.

L'azienda, poi, ha intrapreso un percorso di innovazione, ricerca, di formazione del capitale umano e di investimento sul piano della comunicazione, cercando di proporre contenuti divulgativi per incuriosire l'opinione pubblica e gli addetti di settore attraverso una narrazione chiara, per facilitare la comprensione di un argomento molto di nicchia.

Un team giovane, dinamico e con grande capacità di flessibilità organizzativa, anche grazie all'innesto di una preparata HR executive manager, chiude il quadro di un management strutturato e competente: al timone vi è un giovane titolare che ha saputo dimostrare quanto i passaggi generazionali possano anche essere di successo, diventando un nuovo punto di partenza nell'evoluzione di aziende storiche. ■ **Elena Ricci**



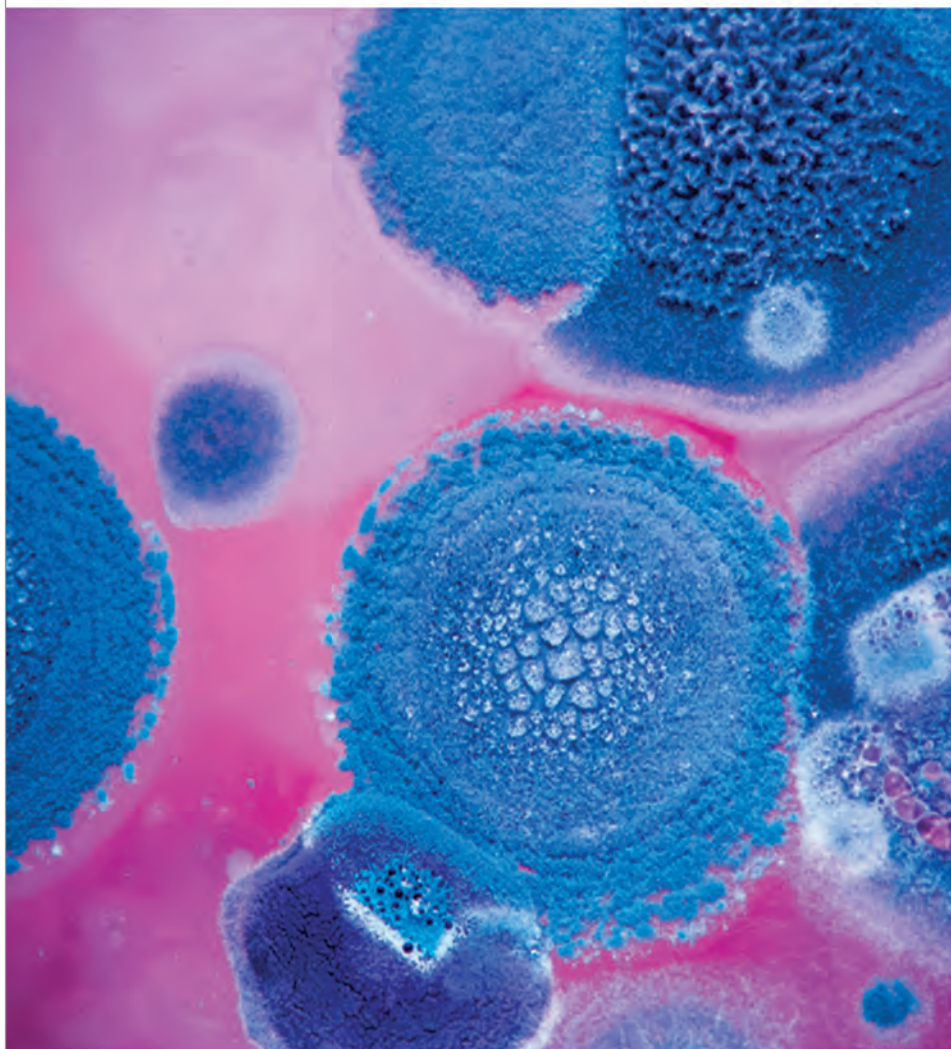
## Una nuova prospettiva

Se è vero che la sterilità per alcuni prodotti è un requisito imprescindibile per la tutela della salute del paziente finale, è altrettanto vero che la Pharmacopeia e le linee guida tracciate dall'EMA a proposito di come ottenerla nella produzione di un medicinale, lasciano poco spazio a interpretazioni. In quest'ottica l'assenza di micro-organismi su di un prodotto non può essere semplicemente ottenuta da un test, una verifica a posteriori, ma deve essere il risultato di un processo sicuro, validato e ripetibile, ma soprattutto deve essere possibilmente il frutto di un processo di sterilizzazione terminale. In questo contesto, la sterilizzazione con radiazioni gamma è una delle possibili vie e nella flow chart dell'EMA è anche una delle prime opzioni da considerare. Gammatom, specializzata in servizi di irraggiamento con raggi gamma, cresce strategicamente sul mercato nazionale e internazionale grazie alla propria capacità di ricerca e supporto al cliente, in tutte le fasi di valutazione e qualifica della sterilizzazione sul prodotto, e grazie anche alla capacità di personalizzare l'irraggiamento in base alle necessità del prodotto stesso.



## TAILOR MADE GAMMA IRRADIATION

*La nostra filosofia si basa sull'irraggiamento di strati sottili per ottenere la sterilità del prodotto senza stressarlo più del dovuto. Per farlo prendiamo le scatole che compongono i bancali e le posizioniamo in appositi convogliatori che hanno profondità e altezza nettamente inferiori rispetto a quelle del bancale. In questo modo riduciamo la differenza che intercorre tra dose minima e massima aumentando di conseguenza l'uniformità della dose assorbita e riducendo inutili sovradosaggi. Inoltre, l'attività della sorgente, essendo mediamente più bassa rispetto a quella degli impianti di irraggiamento standard, consente una maggior precisione nell'erogazione della dose desiderata, ulteriore elemento necessario a garantire l'ottenimento della sterilità senza stressare eccessivamente il prodotto.*



### Perché irradiare?

- è un metodo efficace
- è un metodo documentato
- è un metodo economico se paragonato ad altre soluzioni (es. microfiltrazione o produzione in asettico)
- si può ottenere con metodi validati e riconosciuti dagli standard internazionali
- si può adattare anche a lotti di pochi grammi
- non lascia residui
- non genera calore
- non genera umidità

[www.gammatom.it](http://www.gammatom.it)

# Dove va l'assistenza sanitaria

Conto alla rovescia per le fiere Medica e Compamed di Messe Düsseldorf, che insieme nel 2022 avevano registrato 81 mila visitatori, confermandosi rassegne leader per un settore in grande fermento. Attenzione alle innovazioni della tecnologia medica e al fattore sostenibilità

I prezzi dell'energia, delle materie prime, dei servizi e di molti beni stanno aumentando. Allo stesso tempo, i budget, soprattutto nei settori sanitari finanziati con fondi pubblici, di molti Paesi continuano a essere fortemente limitati. Eppure gli investimenti in nuove procedure, ad esempio nel campo dell'intelligenza artificiale, sembrano dare i loro frutti, grazie in parte ai notevoli progressi tecnologici compiuti. Se ne parlerà nelle edizioni 2023 di Medica e Compamed, le fiere leader a livello internazionale per l'industria della tecnologia medica e relativi fornitori, in programma a Düsseldorf dal 13 al 16 novembre. «A fronte di queste condizioni limitanti, i rapporti commerciali vengono riconsiderati e rinegoziati. Per questo è importante per gli operatori del settore restare aggiornati. Medica e Compamed offriranno ancora una volta le migliori opzioni per il confronto professionale, buoni affari e maggiore networking», afferma Christian Grosser, direttore Health & medical technologies presso Messe Düsseldorf. Sono attese oltre 5 mila aziende espositrici (di cui 700 a Compamed), che presenteranno l'intera catena del valore dei prodotti medicali e tecnologici con le loro innovazioni, comprese tutte le fasi dallo sviluppo del prodotto, alla produzione e ai servizi post-vendita.

## DALL'AUMENTO DELLE CURE AMBULATORIALI ALL'IA, I NUOVI TREND DELL'HEALTH CARE

I visitatori si confronteranno con le nuove tendenze che definiscono attualmente il mercato e le sue dinamiche. Un trend è la crescente "ambulatorializzazione" delle cure. Ciò pone l'accento su prodotti e servizi per il cosiddetto point-of-care, cioè su diagnosi e trattamenti orientati al paziente, ma anche su applicazioni telemediche per un collegamento ottimale e intersettoriale tra tutte le persone coinvolte nell'assistenza. Di tendenza in questo momento sono anche le soluzioni basate sull'intelligenza artificiale e i sistemi di supporto, ad esempio sistemi robotici o applicazioni Vr/Ar ("Realtà virtuale/Realtà aumentata"). Inoltre, l'implementazione di processi sostenibili è un obiettivo ormai prioritario nei player di tutti i settori industriali, compreso quello sanitario. Ciò include una visione olistica dei processi economici per mantenere una capacità duratura di competere, senza un



## CINQUE MONDI DI ESPERIENZA

**Tecnologia di laboratorio e diagnostica; tecnologia medica ed elettromedicina; materie prime e materiali di consumo; fisioterapia e tecnologia ortopedica e sistemi e soluzioni It**

impatto sociale o ambientale negativo. Tutte le parti della catena di fornitura e del valore vengono valutate attentamente per il loro potenziale di ottimizzazione. «Fedeli al loro motto principale 'Dove sta andando l'assistenza sanitaria', le due fiere incorporeranno questi sviluppi dominanti sul mercato e proporranno focus tematicamente appropriati nei loro programmi e nelle numerose presentazioni dei nostri clienti espositori. Un prezioso contributo a questo obiettivo sarà apportato dai numerosi forum professionali e dalle conferenze di accompagnamento e attraverso il formato di talk online Medica Deep Dive che anticipa i due eventi», aggiunge Christian Grosser.

## L'ESPOSIZIONE E

### IL PROGRAMMA DAL VIVO

Medica definisce i suoi ambiti di interesse attraverso cinque mondi di esperienza. Questi coprono l'enorme gamma di oltre 10 mila innovazioni aziendali riguardanti: tecnologia di laboratorio e diagnostica; tecnologia medica ed elettromedicina; materie prime e materiali di consumo; fisioterapia e tecnologia orto-

pedica; infine sistemi e soluzioni It. I forum costituiscono un valore aggiunto del programma e sono riuniti in un'agenda diversificata che prevede conferenze, discussioni, presentazioni e simposi. Tra gli altri, spiccano il Medica Connected

Healthcare Forum (che comprende la Medica Start-up Competition e la Healthcare Innovation World Cup), il Medica Health It Forum (dedicato alle questioni informatiche), il Medica Tech Forum (concentrato sulle tendenze della tecnologia medica) e Medica Labmed Forum (sulle innovazioni nella medicina di laboratorio). Altri punti salienti del programma di Medica 2023 sono la 46esima Giornata ospedaliera tedesca per i top manager delle cliniche tedesche, e le conferenze DiMiMED e Medica Medicine + Sports Conference, che si svolgeranno in lingua inglese. Queste conferenze riuniranno nella sede di Düsseldorf esperti nei campi della medicina militare e delle catastrofi, nonché della medicina e della scienza dello sport. ■ **Francesca Druidi**



## Spazio ai fornitori

I padiglioni fieristici 8a e 8b di Messe Düsseldorf ospiteranno l'edizione 2023 di Compamed, dove le aziende espositrici presenteranno un'ampia gamma di soluzioni high tech e di servizi. I cinque mondi in mostra sono: Produzione e dispositivi (ad esempio componenti, parti, processi di produzione); Servizi e consulenza (ricerca, sviluppo, servizi); Materiali (plastica, vetro, ceramica, metalli, materiali compositi, adesivi, packaging); Micro Tech (come microcomponenti, microfluidica) e It in Tech (sviluppo e manutenzione di software per la tecnologia medica). Il Compamed High-Tech Forum di Ivam e il Compamed Suppliers Forum approfondiranno nelle loro sessioni importanti tendenze del settore e della tecnologia, offrendo informazioni pratiche su nuove procedure, prodotti e aspetti rilevanti del lavoro sui mercati internazionali. Uno degli argomenti più caldi sarà la gestione dei Pfas, sostanze perfluoroalchiliche o acidi perfluoroacrilici ampiamente usate dall'industria. I Pfas potrebbero essere vietati in tutta l'Unione europea a partire dal 2026 con conseguenze concrete per lo sviluppo, la produzione e l'applicazione di prodotti della tecnologia medica. In questi settori i Pfas vengono utilizzati, ad esempio, nei rivestimenti o nei componenti per la chirurgia elettrica.

# Asma bronchiale, non tutti i device sono uguali

Le linee guida internazionali concordano nel definire l'uso del distanziatore come fattore critico di successo della terapia inalatoria: scegliere quello giusto può migliorare l'assorbimento del farmaco. Il punto di Vittorio Villa, sales & marketing manager di Koo

L'asma bronchiale rappresenta una delle patologie croniche più frequenti. Sono circa 30 milioni i bambini e gli adulti con età inferiore ai 45 anni ad esserne affetti, arrivando ad interessare il 10-15 per cento dei soggetti in età pediatrica. Si tratta di una malattia cronica che può svilupparsi a tutte le età, caratterizzata da reversibilità, reattività e ricorrenza. I sintomi si ripresentano nel tempo, sono persistenti o ricorrenti, essendo determinati da fattori di rischio presenti nella quotidianità del bambino e che causano l'infiammazione allergica. Tra gli stimoli ve ne sono di specifici, come gli allergeni, e di non specifici, come fumo, aria fredda, attività fisica e agenti virali.

**VANTAGGI DEL DISTANZIATORE**  
**Riduzione della velocità di uscita del farmaco dallo spray predosato, riduzione dell'impatto orofaringeo del farmaco. Ha dimensioni contenute, è facilmente lavabile, disinfettabile e sterilizzabile**

È esattamente a queste esigenze che cerca di rispondere Koo Europe, azienda italiana fondata nel 2003 che opera nel settore medicale. La gamma di prodotti che distribuisce è prodotta dagli stabilimenti della casa madre Koo Medical Equipment e Koo Industries con base a Shanghai ma la commercializzazione è orientata all'Europa, al Medio Oriente e all'Africa. La produzione comprende maschere per anestesia, ventilazione non invasiva, dispositivi per la riabilitazione respiratoria. Si distingue, inoltre, per la gamma completa di modelli e taglie dei distanziatori usati con gli erogatori pre-dosati. «La particolare attenzione alle richieste terapeutiche e alle esigenze dei pazienti, ha permesso



lo sviluppo della nostra linea completa di distanziatori Fisio Chamber Vision nelle versioni standard e plus - spiega immediatamente Vittorio Villa, sales & marketing manager -. Questi dispositivi chiamati normalmente distanziatori sono stati sviluppati per semplificare l'uso dei pMDI. Il loro scopo primario è massimizzare il feedback della terapia permettendo una ridotta attenzione nel coordinare l'erogazione e l'inalazione del farmaco».

Le linee guida internazionali concordano nel definire l'uso del distanziatore come fattore critico di successo della terapia inalatoria con spray predosati. L'ultima review delle linee guida GINA (Global Initiative for Asthma) ha ribadito che, soprattutto in età pediatrica, il distanziatore rappresenta il device di prima scelta per la terapia inalatoria. Tra i principali vantaggi vi è la riduzione della velocità di uscita del farmaco dallo spray predosato, la riduzione dell'impatto orofaringeo del farmaco, aumentandone nel contempo la frazione respirabile. Ha dimensioni contenute, è facilmente lavabile, disinfettabile e sterilizzabile. Il prodotto ha ottenuto la Pre Market Approval da parte della Fda: tale autorizzazione alla commercializzazione in Nord America è stata rilasciata dopo valutazione dei test eseguiti presso il laboratorio Piper di Palo Alto in California, che hanno dimostrato la sostanziale equivalenza ai

Koo Europe ha sede ad Arese (Mi)  
[info@kooeurope.com](mailto:info@kooeurope.com)

Distribuito e promosso presso la Classe Medica in Italia da Tred srl - [info@tredmedical.com](mailto:info@tredmedical.com)

Gold standards USA. La valvola inspiratoria è alloggiata in una sezione trasparente, per facilitarne la visione del movimento, così da avere un sicuro riscontro dell'atto respiratorio; nell'alloggiamento della valvola è presente un'apertura che consente la fuoriuscita dell'espriato. Inoltre, le mascherine hanno struttura esterna non deformabile mentre la parte aderente al viso è profilata e dotata di comfort seal. È anche presente una valvola di sicurezza che permette la rimozione dell'espriato nel caso si chiuda inavvertitamente l'apertura sopracitata.

«La somministrazione topica del far-

maco rappresenta un notevole vantaggio - continua Villa - raggiungendo alte concentrazioni efficaci del farmaco a livello locale, con scarsi effetti collaterali sistemici. Ritengo che sia di fondamentale importanza individuare il dispositivo di erogazione più adatto per il singolo paziente, soprattutto in considerazione del fatto che gli spray predosati rappresentano la modalità di somministrazione più utilizzata. Poiché lo spray predosato viene erogato ad alta velocità, 100-120 km/ora, l'utilizzo di una camera d'espansione o distanziatore è mandatoria a tutte le età. Il distanziatore presenta delle valvole ined espiratorie, deve essere di un volume adeguato ma non eccessivo, costituito da materiale non elettrostatico, in modo da rendere più efficiente la somministrazione del farmaco. Questo permette di migliorarne l'assorbimento aumentando l'efficacia, diminuendo gli effetti collaterali e riducendo significativamente i problemi di coordinazione tra erogazione ed inalazione. L'utilizzo corretto del distanziatore contribuisce significativamente quindi ad ottimizzare la gestione e il controllo dell'asma in età pediatrica, considerando delle variabili significative, come il tipo di distanziatore, l'età del soggetto, l'uso con mascherina o boccaglio (età < o > ai 6 anni). Se il paziente viene reso partecipe e parte attiva di una scelta ragionata e consapevole sui farmaci e le modalità di somministrazione, avremo una probabilità maggiore di una buona compliance e, in ultima analisi, di un maggior controllo della patologia asmatica».

■ Luana Costa

## Una scelta personalizzata

Gli eventuali disturbi cronici quasi sempre risultano maggiormente evidenti in età pediatrica. Per questo, in età prescolare e almeno fino ai 5-6 anni, è preferibile utilizzare un distanziatore con mascherina ben adattabile al viso. Poi, diventando il bambino più collaborante e partecipe, è necessario passare ad un distanziatore con boccaglio (e senza mascherina) per migliorare l'inalazione del farmaco. Le linee guida evidenziano come per una scelta consapevole dell'inalatore, sia importante per il medico scegliere quello più adatto a quel paziente, eliminando eventuali barriere all'inalazione ed evitando l'uso di inalatori multipli.

**D**isegna una traiettoria di graduale ripresa l'industria italiana dei dispositivi medici, che grazie alle incoraggianti performance dell'anno scorso è risalita a un fatturato di 17,3 miliardi di euro tra export e mercato domestico. Riassorbendo una buona fetta del 30 per cento di valore perso tra il 2020 e il 2021 per via del crollo delle forniture non Covid-related, senza però riagganciare i livelli pre-pandemia. «Il settore resta pertanto in parziale sofferenza-evidenza Massimiliano Boggetti, presidente di Confindustria dispositivi medici- e non può certo permettersi una stangata di 1,1 miliardi di euro di pregresso 2015-2018 causata dal payback».

**Sono settimane decisive per definirne le sorti. Quale sarebbe la soluzione con meno ricadute sulle imprese fornitrici di Dm e anche sui pazienti?**

«L'unica soluzione al payback è cancellarlo. Se vogliamo restare un mercato competitivo per le imprese di Dm, dobbiamo mettere mano a questa stortura normativa che porterà al fallimento di molte imprese o al disinvestimento di molte altre che vi operano in Italia. Ci auguriamo che il Governo intervenga già nella prossima Manovra per eliminare il payback e trovare soluzioni che non penalizzino le imprese, i professionisti sanitari e soprattutto i cittadini».

**Dal canto vostro, siete al lavoro da giugno con un gruppo di esperti scientifici e accademici per studiare una nuova governance dei dispositivi medici. Che linee guida vi siete dati?**

«Il gruppo, costituito da Gutenberg, promotore del Forum Risk Management in Sanità, intende creare delle proposte che siano in equilibrio tra le esigenze di innovazione per offrire cure più efficaci e il controllo della spesa. Nel frattempo, il Tar del Lazio ha concesso la sospensiva per molte delle

Massimiliano Boggetti, presidente di Confindustria dispositivi medici



# «Stop al payback da prossima Manovra»

È l'appello che si leva dal mondo produttivo dei dispositivi medici, che chiede un segnale politico che invogli le aziende a investire e innovare. Creando anche «una cornice regolatoria certa per le terapie digitali» aggiunge Massimiliano Boggetti

aziende che hanno fatto ricorso e aspettiamo la seconda metà di ottobre, quando si pronuncerà nel merito e dubito non darà ragione alle nostre imprese».

**L'industria dei Dm muove passi spediti verso la medicina digitale. Sul fronte terapeutico, a che punto siete arrivati?**

«La digitalizzazione dei processi sta ridefinendo il settore della salute e i Dm giocano un ruolo fondamentale in questo contesto. Si pensi alla telemedicina, all'AI applicata alla salute, alla cybersecurity. E non ultime le terapie digitali, ovvero quei software o app per la salute destinati a trattare o alleviare una malattia, un disturbo o una lesione generando e fornendo un trattamento medico che abbia un impatto terapeutico positivo dimostrabile sulla salute del paziente».

**Per quali patologie vengono utilizzate principalmente oggi?**

«Per il diabete, le malattie cardiovascolari, le broncopneumopatie, malattie neurologiche e neuropsichiatriche e la riabilitazione. Trattandosi di terapie di ultima generazione, in Italia non sono stati ancora definiti alcuni aspetti che ne garantiscano una fluida adozione, ma di recente è nato un Intergruppo parlamentare sulla sanità digitale e le terapie digitali che fa ben sperare. Al riguardo, Confindustria dispositivi medici ha formulato una serie di proposte che mirano a creare una cornice regolatoria certa per le terapie digitali. In



modo che le imprese possano programmare i propri investimenti, mettendo a disposizione dei cittadini opportunità terapeutiche spesso meno costose di quelle tradizionali».

**Per i Dm sono in atto diverse evoluzioni nel panorama normativo europeo. Quali stanno impattando di più sull'operatività delle nostre imprese?**

«Entro il 2028 tutti i dispositivi medici presenti sul mercato andranno ricertificati ai sensi dei nuovi regolamenti Mdr e Ivdr. Si tratta di un'importante evoluzione nel panorama normativo europeo volta a garantire maggior sicurezza ed efficacia dei prodotti e che sta richiedendo uno sforzo economico alle imprese. Le principali difficoltà riguardano i tempi e costi di certificazione, oltre alla quantità e alla presenza di organismi notificati non ancora adeguati al numero di prodotti da certificare ai sensi della nuova normativa. Ma prima di tutto occorre capire se un Paese che ha scelto di adottare il payback, confermare i tetti di spesa alle Regioni e di bandire gare al ribasso che ostacolano l'innovazione, sia davvero disposto a favorire l'adozione e l'accesso a Dminnovativi».

**Quello sul payback è solo uno dei dossier caldi sul tavolo del ministro Orazio Schillaci. In che scala di priorità disporreste gli altri di vostro interesse?**

«Credo che la priorità numero uno su

107,5

SPESA IN DM  
Somma pro-capite destinata ai dispositivi medici in Italia, a fronte di una media europea di 284 euro

cui il ministro si sta già spendendo, sia metter mano al sottofinanziamento della nostra spesa sanitaria, inferiore alla media europea. In dispositivi medici, in particolare, spendiamo 107,5 euro pro capite a fronte di una media europea di 284. Se poi consideriamo che nel 2050 la popolazione italiana over 65 supererà il 50 per cento, non dobbiamo scandalizzarci che la spesa sanitaria cresca, trovando piuttosto le risorse per sostenerla».

**Trovate le risorse, servono ricette valide a cui destinarle. Ad esempio?**

«Si potrebbe pensare a soluzioni che rafforzino la produzione di Dm sul territorio con politiche di reshoring che ci rendano nuovamente attrattivi e invogliino le aziende a produrre, innovare e fare ricerca in Italia. Investendo su un settore capace non solo di tutelare il Paese di fronte ad altre eventuali emergenze sanitarie, ma anche di far crescere il tessuto industriale, generare Pil e dare slancio all'occupazione».

■ Giacomo Govoni



# L'importanza di essere sempre sul campo

Alessandro De Rossi, ceo di GDM Medical Group, racconta la sua esperienza nel settore delle apparecchiature medicali e degli arredi sanitari al servizio della moderna medicina, con particolare riferimento al segmento degli ospedali da campo

**G**li ospedali da campo, creati in origine per curare feriti nelle zone di guerra, hanno cominciato ad essere conosciuti anche dai comuni cittadini nel periodo della pandemia. Non si può dimenticare come in quell'infausto periodo gli ospedali da campo si siano diffusi in tutte le città italiane, e non solo, per allentare la forte pressione delle strutture sanitarie e dei pronto soccorsi, fornendo un prezioso supporto agli ospedali, ma anche per far fronte all'emergenza nei momenti peggiori. Lo ricorda bene Alessandro De Rossi, ceo di GDM Medical Group, che con la sua attività, durante la pandemia si è schierato in prima linea per fornire un valido supporto sul campo.

«Grazie alla nostra flessibilità durante il Covid ci siamo specializzati nella fornitura di strutture di biocontenimento, dalle tende alle barelle, occupandoci anche della distribuzione dei principali

**DURANTE IL COVID**  
**Abbiamo fornito strutture di biocontenimento, dalle tende alle barelle, occupandoci anche della distribuzione di Dpi e dell'allestimento dei centri vaccinali**



Dpi (mascherine, visiere protettive, guanti, siringhe) e dell'allestimento dei centri vaccinali».

Un buon servizio di forniture ospedaliere deve innanzitutto poter rispondere efficacemente ed in tempi brevi a qualsiasi esigenza di aziende ospedaliere e case di cura, come ad esempio la disponibilità immediata dei prodotti in magazzino per intervenire istantaneamente in caso di necessità medico sanitaria. «Durante l'emergenza è stato fondamentale essere sempre pronti e rispondere alle esigenze con tempestività e velocità, rispettando i tempi di consegna. Abbiamo avuto rapporti con la Nato e con le forze militari nel momento in cui fu deciso di allestire ospedali da campo a supporto militare. In partnership con RI Group Spa,

GDM Medical Group ha sede a Collesferro (Rm) sede operative a Cava de Tirreni, parco Beethoven (Sa) - [www.gdmmedicalgroup.it](http://www.gdmmedicalgroup.it)

un'azienda che si occupa della realizzazione di strutture "Sheltder" modulari da campo, civili e militari, ci siamo occupati dell'aspetto medicale. Abbiamo realizzato 4 ospedali da campo, due dei quali sono stati poi inviati in Ucraina».

GDM Medical Group è una società specializzata nella fornitura di apparecchiature elettromedicali e allestimenti di strutture ospedaliere e cliniche chiavi in mano. La società è nata dall'esperienza di due agenti di commercio, Alessandro De Rossi e Michele Masullo, che dopo aver maturato una profonda esperienza nella fornitura di apparecchiature elettromedicali ed allestimenti di strutture ospedaliere e cliniche e aver stretto rapporti di collaborazione con i brand più importanti

del settore, decidono di mettersi in gioco in prima persona.

«Il rapporto con la Nato ci ha portato ad essere conosciuti e apprezzati dalle più grandi aziende del mercato nazionale e internazionale (come General Electric, F.H., Philips, Zoll, Progetti Medical ecc.) e oggi abbiamo un prodotto molto forte brevettato dalla Nasa che ha la funzione di decontaminatore per aria e superfici usato anche per l'Ebola e per il Covid. È un apparecchio di ultima generazione che utilizza il perossido di idrogeno, con filtri Hepa che eliminano virus e batteri in 24 ore in uno spazio di 200 metri. Non è invasivo e si può usare in abitazioni private, ospedali, Rsa. Oggi lo esponiamo a Medica. Il nostro pregresso bagaglio di esperienza ha permesso a GDM Medical Group di stringere rapporti di lavoro in joint venture con diverse società italiane e di potersi avvalere di consulenti commerciali su tutto il territorio italiano. Questo insieme di collaborazioni ha permesso a GDM Medical Group di poter creare una rete vendita a livello nazionale molto smart e dinamica. Oggi ci occupiamo di tutte le forniture ospedaliere, private e pubbliche, ambulatori e Rsa. Offriamo una gamma di prodotti molto ampia che va dai letti alle barelle a tutto l'occorrente in sala operatoria alle apparecchiature elettromedicali, fino ai kit per le medicazioni. La gamma delle forniture ospedaliere comprende un vasto catalogo di prodotti che spaziano dalla sala operatoria agli elettromedicali, dagli articoli sanitari come kit per le medicazioni ai camici e all'abbigliamento chirurgico. Un buon servizio di forniture ospedaliere è essenziale perché la qualità dei prodotti sanitari e la professionalità delle aziende che se ne occupano elevano gli standard qualitativi e migliorano l'efficacia della cura di qualsiasi paziente. Abbiamo realizzato interi reparti in poliambulatori e cliniche». Il personale della GDM Medical Group è sempre aggiornato sulle ultime novità proposte dal settore degli apparecchi elettromedicali, così da fornire un servizio di vendita completo non solo ai privati, ma anche a medici, alle strutture ospedaliere e alle case di cura. ■ **Cristiana Golfarelli**



## Attiva su diversi fronti

Ad oggi GDM Medical Group si occupa di forniture di apparecchiature elettromedicali e arredi per strutture pubbliche, private e militari. L'azienda ha realizzato interi reparti in poliambulatori e cliniche. Dopo aver consegnato quattro ospedali, altri progetti in essere sono con Fincantieri e il Battaglione San Marco dell'Esercito Italiano. Per ciò che concerne l'assistenza tecnica, la GDM Medical Group ha rapporti di collaborazione con due società attive nel settore che garantiscono una copertura nazionale, oltre alla presenza all'interno del proprio organico di un ingegnere biomedico.

# WORLDWIDE LEADER IN THE PROCESS TO MANUFACTURE PARENTERAL NUTRITION, BLOOD AND DRAINAGE BAGS



COMING SOON, 3D FOLDABLE BAGS 50L – 3000L  
Provider of high quality solutions for up-stream single  
use applications



**valmeda**<sup>®</sup>  
medical devices

Via dell'Industria, 3 23030 - Tovo di S. Agata (SO) Italy - PI 00877240143

Tel: +39 0342 771049 - info@valmedsrl.com

[www.valmedsrl.com](http://www.valmedsrl.com)

# Innovazione in farmacologia

Innopharma, full service Cro con sede nel Milanese, dal 1995 affronta le sfide più difficili nel settore dello sviluppo farmaceutico, dei dispositivi e delle biotecnologie. Il ceo Massimiliano Stasi punta sulla flessibilità e la proattività dell'azienda, che si è affermata soprattutto sul mercato estero

La globalizzazione del mercato, tra i numerosi cambiamenti che ha portato, ha anche acuito una forte pressione sugli sviluppatori farmaceutici e biotecnologici, per alleggerire i quali risulta senza dubbio di grande aiuto la possibilità di avere un referente unico che fornisca una selezione completa di servizi collaudati, che vanno dalle prime fasi dello sviluppo del farmaco, attraverso le sperimentazioni cliniche, fino alla commercializzazione. Tra le aziende che se ne occupano, un posto di primo piano è attribuito a Innopharma. Fondata nel 1995 come società di consulenza specializzata, è un'organizzazione di ricerca a contratto "full service" e svolge il proprio ruolo nel settore farmaceutico, biotecnologico e dei dispositivi medici collaborando con i

Massimiliano Stasi, ceo della Innopharma di Desio (MB) - [www.innopharma.it](http://www.innopharma.it)



clienti per accelerare il time-to-market, controllare i costi di sviluppo e ridurre il rischio sugli investimenti. Innopharma si è evoluta in una delle principali organizzazioni europee di ricerca a contratto e il nome dell'azienda, acronimo dell'affermazione "Innovation in Pharmacology", riflette direttamente le sue caratteristiche di modernizzazione.

#### Quali sono i vostri punti di forza?

«Utilizziamo la nostra competenza, esperienza e i servizi innovativi per far progredire con successo la ricerca e lo sviluppo di farmaci e dispositivi medici e veniamo riconosciuti dai nostri clienti come un partner di fiducia i cui tratti distintivi sono persone esperte, dati di alta qualità e una comprovata esperienza nell'integrazione e nella razionalizzazione dei processi di sviluppo.

Questo è possibile grazie a un modello operativo flessibile in grado di rispondere rapidamente alle diverse esigenze dei nostri clienti. Pur essendo una realtà di medie dimensioni, ci presentiamo a un mercato prevalentemente estero, con la capacità di gestire studi clinici in am-

bito europeo a tutto campo. Abbiamo aperto nel corso degli anni uffici registrati e rappresentanze legali in Europa e negli Stati Uniti, utilizzando un mix funzionale di dipendenti e consulenti, in più di 30 paesi. Attraverso il nostro headquarter in Italia forniamo un approccio di gestione centralizzata per aiutare a garantire la coerenza per studi a livello europeo e la ricerca multicentrica. Con la nostra infrastruttura unica e la disponibilità di risorse a livello europeo e non solo, siamo in grado di fornire una rappresentanza locale rispettando i requisiti normativi e utilizzando le conoscenze attuali per raggiungere con successo gli obiettivi di studio».

#### Quali servizi offrite ai vostri clienti?

«Abbiamo cercato di sviluppare l'aspetto dell'innovazione e utilizziamo la nostra esperienza clinica e tecnologica per aiutare i clienti a trovare modi migliori per introdurre rapidamente nuove terapie e dispositivi medici sicuri ed efficaci nel mercato globale. I nostri servizi includono lo sviluppo della strategia, la fattibilità e la gestione operativa delle sperimentazioni cliniche in tutte le fasi di sviluppo, le attività regolatorie, la selezione e il reclutamento dei pazienti, il monitoraggio clinico, la farmacovigilanza e il monitoraggio della safety, la gestione dei dati, i servizi di biostatistica e il medical writing. Inoltre, Innopharma può fornire assistenza con servizi di laboratorio centralizzati, preparazione e confezionamento di farmaci sperimentali. Nel corso della sua storia e operatività, Innopharma ha gestito più di 300 studi clinici in Europa, Usa e Medio

Oriente, interagendo con più di 5.500 centri clinici e garantendo l'arruolamento di più di 75.000 soggetti all'interno delle sperimentazioni. Gestiamo studi clinici in tutte le aree terapeutiche, con un importante focus in aree come oncologia, onco-ematologia e malattie rare».

**REALTÀ INTERNAZIONALE**  
**Pur essendo una realtà di medie dimensioni, ci presentiamo a un mercato prevalentemente estero, con la capacità di gestire studi clinici in ambito europeo a tutto campo**

#### Che caratteristiche ha la vostra unità di Assicurazione Qualità?

«Abbiamo lavorato duramente per stabilire un elevato standard di qualità, garantito dalla nostra unità di Assicurazione Qualità, che opera in autonomia rispetto al Dipartimento di Ricerca Clinica ed è essenziale per un attento controllo di qualità di tutte le procedure relative allo studio clinico. Siamo certificati Iso 9001 dal 2009 e possediamo un solido ed efficace sistema di qualità affinato in anni di lavoro. L'unità di qualità garantisce il rispetto delle normative applicate agli studi clinici sia con farmaci che con dispositivi medici. Negli ultimi anni Innopharma è stata sottoposta a diverse ispezioni da enti regolatori sia italiani che stranieri ottenendo esiti soddisfacenti che comprovano la validità del sistema esistente. Il sistema qualità si basa su un set di 53 procedure operative standard che coprono tutte le aree aziendali garantendo un alto livello di performance. L'unità di qualità ha inoltre il compito di eseguire audit, sia di sistema che di studio, anche presso i centri clinici. Innopharma per questa attività si avvale sia di un compliance auditor interno che di storici collaboratori esterni in caso in cui è richiesta una specifica e approfondita conoscenza in un particolare campo». ■ **Bianca Raimondi**

## L'app

In linea con il processo di internazionalizzazione e per favorire l'operatività dei dipendenti e collaboratori, Innopharma ha deciso di sviluppare un'applicazione web per la distribuzione dei documenti e la gestione dei training. Questa applicazione permette a tutti gli utenti di avere sempre disponibili le procedure e i moduli di registrazione dati oltre a semplificare il lavoro del training manager che attraverso la sezione dei training può effettuare un attento monitoraggio delle ore effettuate da ciascun utente e il rispetto delle tempistiche dei corsi assegnati.

**S**ei mesi negli ultimi due anni. È il tempo di cui si sono riappropriati gli italiani dopo la drammatica parentesi del Covid, che aveva inceppato le lancette dell'orologio della vita. Congelandone l'aspettativa che dal 2022 è invece tornata regolarmente a crescere riagganciando una china favorevole che dura da oltre 70 anni. Grazie ai progressi di un'industria farmaceutica che negli ultimi dieci ha permesso a un milione di persone in più di sopravvivere a una diagnosi di tumore, ne ha guarite 260 mila dall'epatite C con farmaci innovativi e ne ha rilasciati 120 contro le malattie rare rispetto ai 7 del 2007. «L'impatto e gli investimenti nella ricerca farmaceutica- sottolinea Marcello Cattani, presidente di Farmindustria- si traducono in mesi e anni di vita. Basti vedere il trend degli ultimi 20 anni in Italia, dove la mortalità per le patologie croniche è diminuita del 41 per cento e le vaccinazioni hanno permesso di eradicare malattie e di controllarne altre».

**L'industria farmaceutica è una macchina di vita per la salute delle persone, ma anche per quella dell'economia italiana. Quanto vale oggi?**

«L'eccellenza del pharma italiano, che con l'indotto totale vale circa il 2 per cento del Pil del Paese, è raccontata dai numeri. Parliamo di qualcosa come 49 miliardi di euro di produzione nel 2022, di cui 47,6 miliardi di export, 3,3 miliardi investiti in produzione e R&S e 68.600 addetti, di cui il 44 per cento donne. Anche nei primi del 2023 la produzione di medicinali si mantiene in crescita (+10 per cento) e le esportazioni rappresentano il 9 per cento del totale manifatturiero. In una competizione globale sempre più accesa una pipeline di R&S che è ai massimi storici tuttavia, l'Italia può consolidare e accrescere il suo valore industriale solo con un quadro nor-

Marcello Cattani, presidente Farmindustria



# Fiore all'occhiello del made in Italy

Locomotiva export per eccellenza con il 97 per cento della produzione assorbita dai mercati stranieri, il pharma è un settore strategico. Dove ogni investimento apre nuovi orizzonti di cura, come sottolinea Marcello Cattani



mativo e regolatorio che riconosca la farmaceutica come settore strategico».

**Un valore che emerge innanzitutto dalla capacità innovativa che è in grado di esprimere. Come si pone la nostra filiera da questo punto di vista?**

«L'anno scorso in Italia gli investimenti in R&S hanno raggiunto 1,8 miliardi di euro, di cui oltre 700 milioni per studi clinici con grandi benefici per l'accesso a nuove cure. Le domande di brevetto farmaceutico tra il 2019 e il 2022 sono aumentate del 27 per cento, meglio del 15 per cento rispetto alla media dei Big Ue nella farmaceutica e siamo il primo settore per Open innovation. Con il 38 per cento dei pazienti che utilizza almeno un'app in ambito salute e il 39 per cento dei medici che ricorre a servizi di tele-visita. Oggi sulla frontiera dell'innovazione troviamo terapie geniche, digitali e vaccini di ultima generazione prodotti per il contrasto alla resistenza antimicrobica, ma il rischio è che fuori dall'Europa corrano più veloci di noi. È sarebbe un boomerang, soprattutto considerando che tra il 2023 e il 2028 si prevede che gli investimenti raggiungano i 1.600 miliardi di dollari a livello globale».

**Cosa bisogna fare per scongiurare questo scenario che penaliz-**

**zerebbe le nostre aziende farmaceutiche?**

«Serve più Europa nel mondo e più Italia in Europa per attrarre investimenti, mettere in sicurezza e ricostruire filiere strategiche e diminuire la dipendenza di principi attivi e intermedi dall'estero. Per raggiungere questi obiettivi, la prima cosa da fare è rivedere urgentemente la proposta di riforma della legislazione farmaceutica europea presentata dalla Commissione. Proposta che indebolisce la proprietà intellettuale, riduce la data protection da 8 a 6 anni e l'esclusiva di mercato per i farmaci orfani da 10 a 9. Mentre invece è solo con una forte tutela della proprietà intellettuale che l'Ue può difendersi dalla concorrenza di Cina e altri Paesi emergenti e colmare il divario nella farmaceutica con gli Usa, dove norme più competitive rispetto a quelle europee permettono ad esempio di ottenere una protezione fino a 12,5 anni per i farmaci orfani».

**Ragionando in una prospettiva nazionale invece, cosa chiedete ai decisori politici che hanno in mano le sorti del pharma italiano?**

«Di sfruttarci come un valore. Innanzitutto introducendo regole nuove nella gestione della spesa che è fondamentale per l'attrattività degli in-

49 mld

PRODUZIONE  
Valore raggiunto dal pharma italiano nel corso del 2022

vestimenti. Messa a durissima prova da livelli ormai insostenibili di pay-back, proiettati a 1,5 miliardi di euro nel 2023 e 1,8 nel 2024, vale a dire il 15 per cento del fatturato di chi lo sostiene. E ancora, di rimodulare i due tetti di spesa, includendo già dal 2023 i farmaci a innovatività condizionata nel fondo innovazione, di aumentare le risorse e uniformare le regole di gestione della spesa a livello regionale, che creano differenze sui territori».

**Una lista composta da tanti punti. Dovendo sceglierne uno da cui partire?**

«Giungere al rapido completamento della riforma dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). Una ristrutturazione che consentirà di modernizzare le valutazioni delle terapie basate sul valore per migliorare ulteriormente la disponibilità e per gestire la spesa in modo compatibile con la presenza industriale». ■ Giacomo Govoni

# Implementare le risorse

Il ministro della Salute Orazio Schillaci fa il punto sul finanziamento del settore, l'avanzamento della Missione 6 del Pnrr e le principali criticità attuali, in primis la carenza di infermieri. La nomina del neo commissario dell'Istituto superiore di sanità

La salute in Italia va ridisegnata, parola del ministro della Salute Orazio Schillaci. Tra le principali criticità, ci sono la mancanza di una medicina del territorio, le disuguaglianze tra le Regioni e la carenza del personale soprattutto per alcune figure mediche. L'esigenza prioritaria è avere più fondi, un tema sul quale il ministro è tornato nel corso del suo intervento al Question time al Senato il 14 settembre scorso, in risposta all'interrogazione sui livelli di finanziamento del Ssn. Il ministro conferma la necessità di destinare maggiori risorse alla sanità, oltre all'incremento già operato dal Governo Meloni di oltre 3 miliardi del Fondo sanitario nazionale e dei finanziamenti previsti per l'attuazione delle Missioni 6 salute del Pnrr. «Si tratta di risorse nel complesso importanti, che riteniamo però ancora necessario implementare per garantire un livello di qualità elevata del Servizio sanitario nazionale e di risposta ottimale ai bisogni di salute della collettività». E ancora: «sono stati avviati tutti gli approfondimenti tecnici per individuare le misure più opportune nell'ambito degli istituti normativi e contrattuali vigenti, fermo restando che le stesse dovranno essere necessariamente concertate con il ministero dell'Economia e Finanza». Si fa sempre più concreta l'opportunità di prevedere una fonte di finanziamento ulteriore e autonoma rispetto alle leggi di bilancio, ad esempio attingendo dall'aumento dei canoni di concessione per il gioco online. Nell'ambito della manovra finanziaria che sarà operata con la Legge di bilancio 2024, «si renderà necessario cercare di reperire apposite risorse per finanziare strumenti incentivanti da destinare al personale del sistema sanitario nazionale e soprattutto al miglioramento del



Il ministro della Salute **Orazio Schillaci**

servizio reso ai cittadini. Penso in particolare all'abbattimento dei tempi delle liste d'attesa». Il protrarsi nel tempo delle misure di contenimento della spesa del personale ha portato negli ultimi anni a una sua significativa riduzione. Le difficoltà di reclutamento di medici e infermieri non dipendono però solo dai vincoli di spesa, ma «anche dalla scarsa attrattività del nostro sistema per i professionisti, con la conseguenza che spesso i concorsi non consentono la copertura dei posti per carenza di aspiranti». Riguardo ai parametri per calibrare il giusto finanziamento del Fondo sanitario nazionale, Orazio Schillaci ha sottolineato che l'incidenza sul Pil è un «indicatore ambiguo». Quanto ai dati Ocse, il ministro puntualizza: «È vero che l'Italia spende meno in sanità di Germania e Francia ma il loro Pil supera quello italiano. Abbiamo poi un vincolo pesante, vale a dire gli interessi sul nostro enorme debito pubblico (80 miliardi all'anno) che assorbono l'8,5 per cento della spesa pubblica o il 4,1

del Pil. Se non ci fossero queste distorsioni, la sanità italiana potrebbe beneficiare di almeno 45 miliardi di euro in più». Il ministro Orazio Schillaci ha inoltre rassicurato sul fatto che case e ospedali di comunità previsti dal Pnrr, secondo il monitoraggio semestrale condotto da Agenas, dovrebbero essere completati entro la data stabilita del 30 giugno 2026, come da target sulla missione 6. La proposta di revisione e aggiornamento del Pnrr inviata a Bruxelles non ha modificato la dotazione finanziaria complessiva per la Missione 6 Salute. «In realtà la revisione mira a rafforzare l'ambizione della Missione attraverso un uso più efficace ed efficiente delle risorse destinate all'edilizia sanitaria, anche per coprire l'incremento dei costi, stimato in circa il 30 per cento», ha specificato il ministro.

## L'ISS CAMBIA PAGINA

A succedere a Silvio Brusaferrò è Rocco Bellantone. Il ministro della Salute Orazio Schillaci, con nota trasmessa alla presidenza del Consiglio dei Ministri, ha proposto la nomina di Rocco Bellantone, già preside della facoltà di Medicina

all'Università Cattolica di Roma e membro del Consiglio Superiore di Sanità, a presidente dell'Istituto Superiore di Sanità. Nell'attesa della formalizzazione, Rocco Bellantone è stato designato da Schillaci commissario straordinario dell'Istituto per un periodo di sei mesi e comunque fino alla nomina del nuovo presidente, assumendo i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Chirurgo endocrino, classe 1953, Rocco Bellantone è professore ordinario di chirurgia generale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. «Il mio h-index, l'indice che quantifica la prolificità e l'impatto scientifico delle pubblicazioni, è tra i più alti in Italia. Ho presieduto in passato la prima sezione del Consiglio superiore di sanità e non mi risulta sia stato per qualche legame di parentela», si difende Bellantone in un'intervista a La Stampa, rispondendo a chi tira in ballo la sua lontana parentela con il sottosegretario Fazzolari. L'Iss è «un tempio della ricerca che va conservato, difeso e potenziato quanto più possibile», prosegue il commissario, che invita a non abbassare la guardia sul Covid, senza tuttavia «assumere posizioni rigide», e accende i riflettori sulla «antibiotico-resistenza, dovuta non solo a un uso improprio degli antibiotici, ma anche a una eccessiva ospedalizzazione», a cui bisogna rispondere con «una maggiore collaborazione tra medici di famiglia e ospedalieri». Bellantone non chiude al privato nell'ambito della ricerca, purché «sia sempre a tutela del bene primario di un sistema sanitario socialmente alla portata di tutti. All'Iss ho trovato partnership a guida pubblica che dimostrano come la collaborazione pubblico-privato sia una strada percorribile». ■ **Francesca Druidi**

## Le Fonti Awards valorizza le eccellenze Healthcare & Pharma

Nell'ambito della tredicesima edizione de Le Fonti Awards 2023, lo scorso 29 giugno, sono state valorizzate anche le eccellenze farmaceutiche attraverso la categoria Healthcare & Pharma. Cube Labs si è aggiudicato il riconoscimento di Eccellenza dell'Anno Innovazione Life Science, mentre Fujifilm Italia si è imposto come Business Domain dell'Anno Innovazione Settore Healthcare. Alla voce Innovazione & Leadership Cosmesi Naturale troviamo Kosmetikal. A PTC Therapeutics è andato il titolo di Eccellenza dell'Anno Innovazione & Leadership Biofarmaceutica; Techdow Pharma ha trionfato come Eccellenza dell'Anno Innovazione & Leadership Produzione di Eparina. Deltha Pharma ha ricevuto l'Award 2023 come Eccellenza dell'Anno per Innovazione e la Sostenibilità settore Produzione Integratori Alimentari, mentre Altergon Italia ha ottenuto il titolo di Eccellenza dell'Anno Innovazione & Leadership Produzione Cerotti Medicati. Visufarma ha ritirato un award come Ceo dell'Anno Innovazione & Leadership Settore Farmaceutico Oftalmico. Abbott ha ottenuto il titolo di Progetto dell'Anno Innovazione & Leadership Settore della Salute Telemonitoraggio del Diabete.



# La disinfezione davvero efficace

Elisabetta Ancarani, direttore tecnico di Lombarda H, azienda specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti disinfettanti, sottolinea l'importanza di non perdere di vista gli insegnamenti della pandemia, e usare prodotti certificati per garantire risultati adeguati

**C**omplice la pandemia, è ormai diffusa la consapevolezza di come le superfici che ci circondano siano spesso contaminate da microrganismi e diventino quindi dei "serbatoi di microbi", possibili veicoli di trasmissione di infezioni. Inoltre, anche il corpo umano diffonde costantemente nell'ambiente microrganismi anche patogeni, per esempio attraverso la desquamazione cutanea o i fluidi corporei. In relazione a ciò, risulta evidente quanto l'igiene personale possa influenzare la contaminazione dell'ambiente. «Una buona pratica di gestione degli spazi e del personale con adeguati prodotti disinfettanti riduce notevolmente le infezioni degli ambienti sanitari - afferma Elisabetta Ancarani, direttore tecnico di Lombarda H Srl. Cercando di trarre insegnamento dall'emergenza Covid, non bisogna incappare nell'errore di sottovalutare l'importanza della disinfezione delle mani in quanto sono uno dei principali veicoli di infezione e non bisogna tralasciare la disinfezione ambientale, utilizzando prodotti certificati che possiedono una comprovata azione disinfettante».

Lombarda H, presente da oltre 30 anni sul mercato nazionale, si occupa sia della produzione di soluzioni disinfettanti, sia della commercializzazione di prodotti selezionati per il settore delle case di cura, case di riposo e Rsa. Dispone di una sede produttiva all'avanguardia, con linee moderne e veloci e uno spazio completamente adeguato alla produzione e imbottigliamento di soluzioni a base di alcool. Inoltre l'azienda è dotata di un laboratorio dove si svolgono attività di controllo qualità ma anche di ricerca e sviluppo per formulare prodotti sempre più in linea con le esigenze del mercato.

«Siamo attivi su tutti i fronti della disinfezione, a 360 gradi, coprendo sia le strutture sanitarie, sia la disinfezione di strumenti e ambienti, sia il mondo del professional con la nostra linea Amedics che si rivolge al settore dell'hospitality, comunità, wellness, odontoiatria». Lombarda H infatti possiede due marchi: LH rivolto al settore ospedaliero, e Amedics destinato al mercato professionale. La società ha potenziato anche l'ufficio Regolatorio per poter essere sempre al passo del



nuovo regolamento Mdr e del regolamento Biocidi (Bpr, regolamento Ue 528/2012).

«Purtroppo, la buona abitudine di lavarsi e disinfettarsi le mani con soluzioni idroalcoliche quando si entra in un luogo pubblico, quando si va a contatto con persone fragili, e nel quotidiano, non è stata metabolizzata sia dai gestori delle attività, che dai clienti. Abbiamo avuto un grosso boom nel periodo del Covid, ma a poco a poco siamo ritornati ad una fase pre-pandemia e gradualmente si è tornati a fare meno uso di questa sana pratica. Purtroppo, constatiamo che dove si poteva fare più cultura e informazione per avere un upgrade di livello, non è stato fatto nulla di efficace, soprattutto a livello dei trattamenti per le superfici». Inoltre Elisabetta Ancarani sottolinea anche quanto sia importante distinguere i prodotti igienizzanti da quelli disinfettanti. Per quanto entrambe le operazioni siano importantissime soprattutto in ambito sanitario, ospedaliero o ambulatoriale, hanno differenze sostanziali. Gli igienizzanti non garantiscono la stessa efficacia dei disinfettanti certificati. Questo concetto è stato poco diffuso. Noi da oltre 30 anni cerchiamo di promuovere questo argomento tramite la nostra gamma di prodotti disinfettanti. Molto importante è anche capire che disinfettare gli ambienti significa eliminare o ridurre il rischio di contagio non solo riguardo al coronavirus, ma

Lombarda H ha sede ad Abbiategrasso (Mi)  
[www.lombardah.com](http://www.lombardah.com)

anche per bloccare la diffusione di altre malattie contagiose e per provvedere al mantenimento di un ambiente sano. Disinfettare gli ambienti significa utilizzare appositi prodotti al fine di riportare la carica microbica ad un livello normale e accettabile per la salute umana. Questo porta a un risultato fondamentale: quello di rendere il posto sicuro per lo svolgimento del lavoro, considerando anche che gli ambienti di lavoro sono tra i luoghi più soggetti a un possibile rischio di contagio».

Lombarda H con la Linea LH da sempre è attenta alla problematica delle infezioni in ambito sanitario, sviluppa e propone una serie di prodotti specifici per svariate esigenze che vanno dalla disinfezione della cute integra e mani alla disinfezione degli strumenti,

a quella di ambienti e superfici.

«Vantiamo di un vasto catalogo di prodotti, con tutti i principali principi attivi e spaziamo da prodotti per la disinfezione sociale delle mani, a prodotti decontaminati da impiegarsi nelle centrali di sterilizzazione, fino a prodotti destinati alla disinfezione di strumenti termosensibili».

Oltre all'attività di produzione, Lombarda H è presente in modo capillare in tutta Italia e si propone come interlocutore unico per soddisfare esigenze di strutture sanitarie, comunità e ospedali.

Dispone di una serie di prodotti monouso dall'ottimo rapporto qualità-prezzo, selezionati nel corso degli anni grazie all'esperienza acquisita sul mercato; inoltre dispone anche di ausili

## INNOVAZIONE

**Siamo un interlocutore unico per la struttura sanitaria, con il vantaggio che ne consegue di poter aver una sola persona con cui interfacciarsi, snellendo la tempistica e i costi**

più specializzati come quelli per il trasferimento e la movimentazione del paziente allettato, carrelli, letti e tutto quanto necessario all'interno di strutture dedicate a un paziente fragile e anziano. «Ci poniamo come un interlocutore unico per la struttura sanitaria, che ha quindi il vantaggio di interfacciarsi con una sola persona, snellendo la tempistica e i costi».

■ **Cristiana Golfarelli**

## Novità in Lombarda H

L'attività stratificata nel mondo sanitario di Lombarda H si riflette anche negli ultimi sviluppi dell'azienda. Di recente è stata infatti aperta una divisione specializzata per l'allestimento completo di poliambulatori anche con sale dedicate alla chirurgia, con fornitura e montaggio di tutti i materiali e le attrezzature richieste. «Forniamo la struttura completa» sottolinea Elisabetta Ancarani. Lombarda H si propone come un partner affidabile, completo e competitivo, grazie anche al solido know how maturato in tutti questi anni e vista la quantità di clienti che la scelgono ogni giorno.



## **Lombarda H, prodotti medicali e disinfettanti**

*LOMBARDA H è presente da più di trent'anni nel settore Sanitario. Ha maturato un'esperienza tale da essere un interlocutore competente in grado di fornire prodotti e servizi di elevata qualità e competenza. L'azienda è specializzata nella produzione di prodotti per la disinfezione delle mani e della cute integra, disinfettanti per strumenti e superfici indicati per il settore ospedaliero e ambulatoriale ad alto livello tecnologico e a basso impatto ambientale. Fornisce anche una vastissima gamma di dispositivi medici, ausili, attrezzature, strumenti e accessori sempre destinati all'ambito sanitario.*

*Lombarda H non significa solo storia, ma anche futuro, perché sempre attenta a investire le proprie risorse in Ricerca & Sviluppo per perfezionare e integrare nuovi prodotti in grado di rispondere alle esigenze degli utilizzatori ed essere al passo con i nuovi trend di mercato.*



### **Sede commerciale**

Località Faustina  
20080 Albairate (MI)  
Tel. 0294920509  
Fax 0294920515

### **Sede produttiva**

Via Brisconno, snc  
Loc. Mendosio  
20080 Abbiategrosso (MI)  
Tel. 0294920654  
Fax 0294920515

[lh@lombardah.com](mailto:lh@lombardah.com) - [www.lombardah.com](http://www.lombardah.com)



**LOMBARDA H S.R.L.**



PROTEZIONE QUANDO SERVE

NOVITÀ

DISINFETTANTE  
PER OGGETTI



DISINFETTANTE  
PER LE MANI



ELIMINANO FINO AL **99,9% VIRUS E BATTERI**  
RIPETERE L'APPLICAZIONE QUANDO SERVE.

 **Angelini  
Pharma**

Amuchina Gel Xgerm Disinfettante Mani è un presidio medico chirurgico. Reg. n. 19679. Amuchina Spray Disinfettante Ambienti Oggetti Tessuti è un presidio medico chirurgico. Reg. n. 20946. Leggere attentamente le istruzioni d'uso. Autorizzazione del 06/04/2022.



# Covid, «un'infezione come tante altre»

**L'**Oms ha dichiarato la fine dell'emergenza pandemica da quasi cinque mesi, eppure sul Covid non si sono mai abbassate le luci. E nel merito non ci sarebbe nulla di strano, dal momento che le sue varianti continuano a circolare e contagiare, ma nella forma e nei toni si sta esagerando secondo Matteo Bassetti. «In nessun altro Paese europeo osserva il direttore della clinica malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova - se ne parla in modo insistente e allarmistico come in Italia. E francamente non ne comprendo le ragioni, considerato che siamo tra quelli che hanno reagito in maniera più importante al virus, vaccinando quasi il 90 per cento della popolazione».

**Allora che approccio dobbiamo tenere nei confronti del virus che circola oggi?**

«Oggi non dovrebbe neanche più chiamarsi Covid-19, al limite Covid-23, perché dopo quattro anni non è più in grado di dare problemi importanti alla popolazione generale. È un virus che dura intorno ai 3-4 giorni, quindi circa la metà se non un terzo di quanto durava 2-3 anni fa, e quasi sempre confinato al distretto dei bronchi o alle alte vie respiratorie. Può dare la febbre, ma raramente quelle manifestazioni acute tipiche del primo Covid come polmonite bilaterale, interstiziale o microemboli che potevano portare a insufficienze respiratorie o anche alla morte. Qualche caso più impegnativo resta solo nei pazienti ematologici, nei gravi oncologici o in quelli con gravi sindromi di immunodeficienza. E poi abbiamo gli anziani over 80, specie quelli che non hanno fatto le dosi di richiamo come indicato».

**Anche la questione vaccini anti-Covid continua a tenere banco, proprio in questi giorni arrivano in Italia quelli aggiornati. Come funzionano e chi dovrebbe assumerli?**

«Questi vaccini nuovi intanto sono monovalenti, mentre quello dell'anno scorso era bivalente, cioè aveva sia il virus originale che quello della variante Omicron. Questi invece sono indirizzati solo contro l'XBB 1.5, cioè fondamentalmente contro le varianti che stanno circolando oggi. Però rispetto a quello che abbiamo fatto 2-3 anni fa, oggi dobbiamo raccomandarlo unicamente alla fascia più fragile della po-

**Anche se la curva dei contagi torna a salire, secondo Matteo Bassetti è ora di ridimensionare il fenomeno. Perché non è più il virus di 2-3 anni fa e, soprattutto, «è tra quelli contro cui abbiamo più armi terapeutiche e vaccinali»**



polazione, che sono principalmente gli over 75, i fragili e gli ultrafragili. Solamente questi è bene che vadano a fare il richiamo».

**Molti di quanti hanno contratto il virus si sono imbattuti anche nel Long Covid. Quali sono gli effetti clinicamente accertati e, in questi casi, come bisogna porsi rispetto ai vaccini?**

«Va fatta una distinzione, nel senso che ci sono purtroppo molte persone che hanno ancora oggi gli effetti del Long Covid, ma è il Covid del 2020-2021,

**Matteo Bassetti**, direttore della clinica malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova



cioè un Covid pre-vaccini. Situazioni lente e talvolta serie, ma che piano piano stanno rientrando. Tuttavia oggi su questa sindrome c'è tanta speculazione, tante fake news e una marea di sintomi neurologici, di ipersensibilità, di allergie che vengono impropriamente buttate nel calderone del Long Covid. Spesso perché è più comodo, non richiede una diagnosi differenziale e risparmia ulteriori accertamenti al paziente. In questo senso serve uno sforzo da parte di tutti noi medici affinché si escludano tutte le potenziali cause di queste manifestazioni. Dopodiché, solo una volta escluse, allora casomai si può anche parlare di Long Covid».

**Bambini e ragazzi sono tornati in classe e qualcuno ventila il ritorno delle mascherine. A suo parere, qual è la ricetta giusta per affrontare il nodo Covid nell'anno scolastico 2023/24?**

«Intanto la ricetta sicuramente sbagliata è dire ai ragazzi di rimettere le mascherine. Chi deciderà di reintrodurle mi troverà dalla parte opposta del campo (spero in compagnia di molti colleghi), a contrastare un obbligo che nelle scuole non è servito assolutamente a niente. Così come il divieto di assembrarsi, altro errore di comunicazione clamoroso perché abbiamo capito che le scuole sono set in cui i ragazzi

vanno lasciati quietare. Si è deciso di vaccinarli e sono stato il primo a essere d'accordo, però poi la scuola è diventato teatro di scontro politico: dad sì, dad no, chiusure sì, aperture no. Oggi invece va tenuta lontano da queste diatribe e restituita ai ragazzi come luogo in cui socializzare e imparare. Il Covid è un problema di altri, non certo della scuola».

**Per l'immediato futuro desta qualche timore l'aumento dei contagi della variante Eris. Quando sono davvero fondati e, in generale, cosa dovrà fare una buona comunicazione per "domare" gli allarmi-smi?**

## LE MASCHERINE

**«Chi deciderà di reintrodurle mi troverà dalla parte opposta del campo (spero in compagnia di molti colleghi), a contrastare un obbligo che nelle scuole non è servito assolutamente a niente»**

«La variante Eris va ridimensionata. Non è vero che causa più polmoniti come si evinceva da uno studio preprint giapponese su 10 criceti già ampiamente smentito, è contagiosa al pari delle altre, ma soprattutto è coperta sia dagli antivirali sia dai vaccini. In generale il punto di riferimento per la sanità pubblica non può più essere il numero di positivi, ma il numero di contagiati con malattia grave che finisce in ospedale. Gli altri numeri servono solo ai giornali o sul web per vendere qualche copia o strappare qualche like in più. A quattro anni dal primo episodio, è veramente ora di girare pagina e vedere il Covid come uno dei tanti problemi infettivologici quali l'influenza, il raffreddore, lo pneumococco, su cui peraltro abbiamo una marea di armi terapeutiche e vaccinali».

■ **Giacomo Govoni**

# Una vera punta di diamante

Per impatto delle cure sul paziente e qualità della ricerca IEO, istituto fondato da Umberto Veronesi, secondo Newsweek non ha rivali in Italia. In avanscoperta nel trattamento chirurgico per tumore al seno, al polmone e alla prostata

**T**ra i primi cento ospedali al mondo per la cura dei tumori, dieci battono bandiera tricolore. E di questi dieci, due figurano nella Top 20 e operano entrambi a Milano. Uno è l'Istituto nazionale dei tumori, realtà interamente pubblica che si posiziona al 19esimo posto della classifica "World Best Specialised Hospital 2024" stilata da Newsweek in collaborazione con la società di ricerca Statista. Mentre tre gradini sopra, e dunque numero uno in Italia, si accomoda l'Istituto europeo di oncologia, presidio scientifico di estrazione privata fondato dal professor Umberto Veronesi. "Incoronato" per il terzo anno consecutivo il miglior ospedale di specialità della Penisola dal panel di medici e giornalisti scientifici che ne ha passati al setaccio più di 2.300 in 28 Paesi del mondo per conto del noto settimanale internazionale.

## NUOVI ORIZZONTI DI TERAPIA PER IL TUMORE AL SENO

Nel computo complessivo che tiene insieme indici di performance ospedaliera, risultati di indagini internazionali sulle opinioni e le esperienze di pazienti e operatori sanitari, IEO si conferma pertanto la punta di diamante del panorama oncologico italiano. Riaffermando la sua eccellenza sugli stessi fronti che l'istituto milanese è il primo a sottoporre periodicamente a valutazione interna: l'impatto delle cure sul paziente, sulla sua vita familiare, lavorativa e relazionale, la misurazione dei risultati clinici e la qualità della ricerca. Una survey dettagliata che avviene con il coinvolgimento attivo dei pazienti che hanno effettuato un intervento chirurgico, attraverso la compilazione di questionari prima dell'in-



## UNA REALTÀ ALL'AVANGUARDIA

**Lo IEO dispone di un'unità di imaging funzionale le cui tecniche, integrate con i parametri clinici e altri biomarcatori del paziente, permettono di studiare non solo la morfologia delle lesioni tumorali, ma anche la densità cellulare, la perfusione e il metabolismo**

tervento, durante il follow-up e telefonate di controllo da parte del personale assistenziale fino a due anni di distanza dalla dimissione. Medici, infermieri, psicologici, biostatistici e data manager completano il cast impegnato in questa attività, concretizzandosi nella pubblica-

zione sul sito dei risultati conseguiti nel trattamento chirurgico per tumore al seno, al polmone e alla prostata. Patologie ad alta incidenza nella popolazione e che dal punto di vista chirurgico coinvolgono ogni anno in Italia oltre 90.000 pazienti e le loro famiglie. In relazione allo stadio avanzato del primo, tra l'altro, IEO sotto l'egida dell'Ibcsg ha coordinato uno studio denominato Meteora-II che restituisce esiti rivoluzionari in chiave terapeutica. Aprendo una frontiera più efficace e meno tossica di quella tradizionale rappresentata dalla chemioterapia metronomica (Vex), che consiste in farmaci in pillole a basse dosi da assumere a casa propria, invece che in ospedale per endovena a dosi più alte. «La terapia con lo schema Vex- spiega Elisabetta Munzone, oncologa della Divisione di senologia medica IEO e prima firma del lavoro- si è dimostrata supe-

riore relativamente all'efficacia e ad alcuni effetti collaterali: per esempio non provoca la caduta dei capelli».

## «ASPORTARE NIENTE DI PIÙ DI CIÒ CHE È NECESSARIO»

Ma la condizione necessaria per sperimentare terapie così all'avanguardia è rivolgersi a centri oncologici superspecializzati. A trazione marcatamente tecnologica come nel caso di IEO, che in questo senso dispone di un'unità di imaging funzionale le cui tecniche, integrate con i parametri clinici e altri biomarcatori del paziente, permettono di studiare non solo la morfologia delle lesioni tumorali, ma anche la densità cellulare, la perfusione e il metabolismo. Un'attività che, seguendo un approccio multimodale e multidisciplinare, spiana la strada alla chirurgia di precisione, avvalendosi di strumenti altamente innovativi. La sonda "cerca-tumore", sviluppata da un team congiunto di medici e ricercatori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (InfN) e di Sapienza Università di Roma sotto la regia delle divisioni di Chirurgia dell'apparato digerente e di Medicina nucleare dello IEO, si è rivelata in grado, ad esempio, di migliorare l'efficacia della chirurgia dei tumori neuroendocrini gastrointestinali. Grazie a una capacità inedita di guidare la mano del chirurgo esattamente alla sede della lesione, per quanto microscopica o in una posizione difficile. «IEO è sempre più vicino all'obiettivo "chirurgia di precisione"- sostiene Emilio Bertani- capace di asportare niente di più e niente di meno di ciò che è necessario per guarire. Il punto forte della procedura è che bilancia la capacità di trovare la malattia e la necessità di preservare tessuti vitali per il paziente». Accanto a questo fertile impegno sul fronte della ricerca, non va dimenticata infine l'attenzione massima che IEO dedica al tema della prevenzione. Una missione rafforzata proprio da quest'anno attraverso una nuova collaborazione con Fondazione Airc, che ha prodotto un programma di welfare rivolto a 150 persone della struttura di Airc che ambisce a diventare un modello innovativo anche per le aziende partner delle due realtà. Ribadendo, al netto dei progressi della medicina oncologica, l'importanza di mantenere uno stile di vita sano.

■ Giacomo Govoni



# Compiuti notevoli progressi

La ricostruzione mammaria ha un impatto positivo sulla donna affetta da neoplasia al seno, in termini di miglior recupero fisico e psicologico. L'importanza e i progressi della chirurgia oncologica ricostruttiva sono illustrati da Roy de Vita, primario presso l'Ire di Roma

In Italia il carcinoma mammario si conferma il tumore più diagnosticato nelle donne, ma fortunatamente la mortalità continua a diminuire grazie anche alla grande sensibilità verso gli esami di "sorveglianza" quali ecografia e mammografia. La ricostruzione mammaria diventa così parte integrante del percorso terapeutico di una paziente affetta da neoplasia al seno. E l'Italia ha compiuto negli anni notevoli progressi anche sul fronte della chirurgia ricostruttiva oncologica. Ce lo spiega Roy de Vita, primario del reparto di Chirurgia plastica dell'Istituto nazionale tumori Regina Elena di Roma e direttore della Breast Unit del medesimo presidio ospedaliero.

**Innanzitutto, è sempre possibile effettuare la ricostruzione mammaria?**

«Nella quasi totalità dei casi sì. L'eccezione è rappresentata dalla presenza di una malattia avanzata a livello locale come la mastite carcinomatosa, ma si tratta di una circostanza rara».

**Nell'alta percentuale di sopravvivenza al tumore al seno in Italia quanto è stata importante la maggiore accuratezza raggiunta dalla diagnostica strumentale?**

«È stata fondamentale. Il concetto di auto-palpazione è superato; se si sente una lesione siamo già avanti: con la diagnostica strumentale attuale siamo in grado di rintracciare lesioni di pochi



## IL MODELLO DELLA BREAST UNIT

**Permette di affrontare e superare al meglio la malattia della paziente, che va affrontata da un punto di vista multidisciplinare**

millimetri che non sono palpabili. È merito della strumentazione se riusciamo a individuare una lesione nella fase iniziale o un carcinoma multicentrico. Oggi si entra in sala operatoria con maggior consapevolezza e con tutti gli accertamenti fatti: un grande passo in avanti».

**La ricostruzione mammaria avviene durante l'intervento oncologico demolitivo o in un secondo tempo?**

«Se possibile, sempre allo stesso tempo. Purtroppo in Italia, e nel mondo, i centri per la chirurgia demolitiva sono numerosi, mentre quelli per la chirurgia ricostruttiva sono pochissimi. Per questo si afferma sempre più il modello - molto valido - delle Breast Unit, team composti da ultra specialisti della patologia chiamati a ridurre le problematiche, i re-interventi e le complicanze chirurgiche, rendendo più semplice e agevole il percorso della paziente, gravando di meno sul Servizio sanitario nazionale».

**Quali sono i progressi più tangibili della sua disciplina?**

«Sono stati superati dei dogmi, come ad esempio il posizionamento retroptorale della protesi. Oggi si effettua una ricostruzione pre-ptorale, utilizzando protesi rivestite di schiuma di poliuretano e matrici acellulari dermiche

(Adm). Va però sottolineato che una buona ricostruzione mammaria inizia sempre con una efficace mastectomia: occorre una grande cooperazione tra questi due settori per garantire il risultato auspicato».

**Come sta cambiando o dovrebbe cambiare la chirurgia ricostruttiva oncologica?**

«Oggi in Italia il 75-80 per cento degli interventi al seno è ancora di tipo conservativo, si tratta di quadrantectomie, rispetto a un 20-25 per cento di mastectomie radicali seguite da ricostruzione. Da sempre Umberto Veronesi ha tenuto in grande considerazione i risvolti psicologici legati alla menomazione di una mastectomia e ha sviluppato un intervento come la quadrantectomia per garantire una radicalità oncologica, assicurando al contempo la minore menomazione possibile alla paziente. Nel rispetto della filosofia di Veronesi, la quadrantectomia oggi non è più il miglior intervento che si può effettuare sulla paziente. Migliori risultati estetici possono essere garantiti grazie alle nuove tecniche e ai materiali che abbiamo a disposizione. Noi al Regina Elena realizziamo sempre, quando possibile, una ricostruzione immediata in un tempo unico con - se necessario - anche l'adeguamento della mammella

contro-laterale per garantire la migliore simmetrizzazione possibile. Questo genere di intervento si definisce Nipple Sparing Mastectomy, operazione chirurgica dove si rimuove tutta la ghiandola mammaria conservando il "mantello" cutaneo e il complesso areola-capezzolo. Questa tipologia di intervento è sicuramente la più indicata anche per una fascia di popolazione in grande aumento, quella delle pazienti portatrici di mutazioni genetiche. Per intenderci, il caso di Angelina Jolie».

**Quando si ricorre a una mastectomia profilattica bilaterale?**

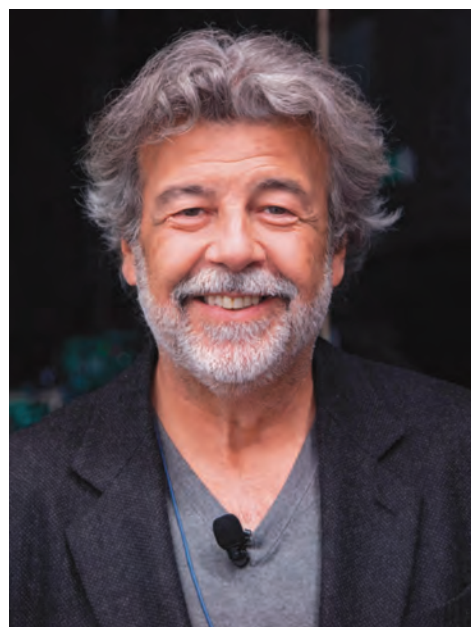
«È un atto dovuto nelle pazienti che sanno di avere una mutazione genetica oppure nelle pazienti che, pur risultando negative al test Brca 1-2, hanno storie familiari molto importanti di pregressi tumori alle mammelle e all'ovaio. Un'altra categoria di pazienti è quella di donne con mammelle dense e fibrose, difficili da indagare e costrette a follow-up molto stretti».

**Torniamo alla Breast Unit da lei diretta al Regina Elena dal 2014. Può farmi un breve bilancio sull'esperienza di questo modello?**

«Nella nostra unità si discute la pressoché totalità dei casi trattati in ospedale. È molto affascinante il lavoro della Breast Unit, perché vi partecipano tutti i collaboratori, i quali mettono a confronto il loro operato. La malattia va affrontata da un punto di vista multidisciplinare; è giusto che il chirurgo plastico sappia come si stanno muovendo i colleghi e viceversa. È un modo di procedere che permette di affrontare e superare al meglio la malattia della paziente».

**In Italia prenderà mai piede il movimento going flat?**

«Non credo e anche negli Stati Uniti non è un fenomeno così diffuso. Il motivo più importante che conduce una paziente a rifiutare un intervento di ricostruzione mammaria è la cattiva informazione. Giustificatissime sono le pazienti che hanno avuto esperienze negative, complicanze e fallimenti. Nemmeno l'età oggi può dirsi un parametro indicativo nel rifiutare o meno la ricostruzione del seno dopo un tumore: sempre più donne over 80 sono giustamente attente al loro benessere psico-fisico e fiduciose nei confronti della chirurgia ricostruttiva». ■ FD



Roy de Vita, primario del reparto di Chirurgia plastica dell'Istituto nazionale tumori Regina Elena di Roma

# «Tutti hanno diritto a una diagnosi»

E invece in Italia sono almeno 100 mila, segnala Bruno Dallapiccola, le persone che non ce l'hanno. Malati rari o ultrarari, sui quali la ricerca genomica sta puntando i riflettori per riscattarli dall'ombra e favorirne l'accesso alle cure

**D**all'analisi comparativa dei cinque maggiori database mondiali, emerge che in Europa le malattie rare superano quota 10 mila. Un numero sicuramente sottostimato visto che dai dati genetici ricavati anche da modelli animali si intuisce che molte malattie siano ancora latenti e che comunque, già oggi, interessa tra il 3 e il 6 per cento della popolazione. Con un incremento annuale, zoomando sull'Italia, di quasi 50 mila nuovi casi. «Questo testimonia come purtroppo nel nostro Paese le registrazioni procedano un po' a rilento - osserva Bruno Dallapiccola, direttore scientifico emerito dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù - perché secondo i dati confluiti al Registro nazionale i malati rari sono circa 500 mila, mentre in base alla media internazionale dovrebbero essere almeno due milioni».

**In compenso si ingrossano le fila dei malati rari senza diagnosi, per i quali pochi mesi avete proposto una specifica Carta. Quali vantaggi può portare la diffusione di questo codice?**

«Abbiamo scritto questa Carta per accendere i riflettori su una comunità enorme di persone, sottraendola dal limbo nel quale sono confinati. In Italia abbiamo almeno 100 mila persone senza una diagnosi, che per definizione sono malati rari o ultrarari. La diagnosi è difficile perché l'85 per cento delle malattie rare, come stima Orphanet, sono ultrarare con frequenze inferiori a un caso per milione di persone. I malati senza diagnosi sono identificati con l'Orphacode 616874 e questo è molto importante perché, pur non avendo una diagnosi clinica, possono rientrare nel novero dei malati rari con i benefici che la legge gli riconosce. Noi dal 2013 lottiamo accanitamente per il principio di equità ed eguaglianza delle cure, difeso anche dalla Costituzione».

**La ricerca genomica rappresenta la vera frontiera di sviluppo nel campo delle malattie rare. Quali scoperte interessanti ha prodotto di recente e quali scenari di applicazione aprono?**



## LA RICERCA GENOMICA

**È importante perché è ormai dimostrato nel 50-60 per cento dei casi riesce a identificare il gene-malattia nei pazienti senza diagnosi**

«La genomica è importante perché è ormai dimostrato che nel 50-60 per cento dei casi riesce a identificare il gene-malattia nei pazienti senza diagnosi. Consentendo di avviare tutto quel percorso che va dalla consulenza genetica personalizzata in termini di rischi di ricorrenza o ripetibilità in famiglia, alla presa in carico. Non dimentichiamo che l'80 per cento delle malattie rare sono geneticamente determinate, ma che oggi disponiamo di farmaci e terapie specifiche per curarne solo il 5 per cento. In questo scenario, definire la base molecolare di una malattia è la premessa per trovare gli strumenti per interferire con gli effetti delle mutazioni genetiche, arrivando a quella medicina di precisione a cui tutti aspiriamo».

**Su quali malattie rare si sta focalizzando in questo momento l'attività di ricerca del Bambino Gesù e quali studi sono in fase più avan-**

**zata?**

«La nostra ricerca è trasversale alle 40 specializzazioni pediatriche dell'ospedale. Certamente una delle attività fondamentali negli ultimi dieci anni riguarda proprio i pazienti senza diagnosi, che ha portato alla creazione di un laboratorio di analisi genomica dove annualmente scopriamo circa 10-15 nuovi geni-malattia. Siamo anche impegnati in campo oncologico, soprattutto con il gruppo guidato da Franco Locatelli che ha sviluppato il progetto dell'immunoterapia per curare i tumori rari in età pediatrica. Senza dimenticare il centro di sperimentazione clinica del Bambino Gesù, che seguendo circa 25 mila pazienti all'anno e gestendo la più ampia casistica nazionale di malati rari, sperimenta farmaci innovativi man mano che nuove molecole si rendono disponibili».

**Di recente ha sottolineato che nel trattamento dei malati adulti non**



Bruno Dallapiccola, direttore scientifico emerito dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù

**c'è la stessa cultura riservata ai malati pediatrici. Quali effetti genera questa anomalia?**

«Se pensiamo che l'80 per cento dei malati rari in Italia sono adulti (dati Iss), questo è un paradosso. Tuttavia il transitional care dalla pediatria alla medicina dell'adulto non è un problema solo italiano, ma mondiale, soprattutto in alcuni ambiti dove mancano gli specialisti. Pensiamo alla disabilità mentale di un bambino che diventa una condizione cronica, con un genitore che nel momento della transizione non sa come comportarsi. Lo stesso accade per le malattie metaboliche. Tanto che il Bambino Gesù si trova spesso a dover prendere in carico pazienti di 30-40 anni perché non sanno dove andare. Questa credo sia una delle priorità di cui il Comitato nazionale delle malattie rare dovrà occuparsi».

**Lo stesso Comitato ha dato il via libera all'aggiornamento del Piano nazionale malattie rare per il prossimo triennio. Su quali linee d'intervento si concentrerà?**

«Avendo in Italia la più grande casistica pediatrica di malati rari d'Europa, l'attenzione andrà rivolta allo sviluppo di nuovi protocolli terapeutici come quello sul gene della talassemia, in fase di sperimentazione e anch'esso firmato dal professor Franco Locatelli. Ma anche a quella straordinaria fetta di malattie geniche che possono essere diagnosticate attraverso screen genomici e già potenzialmente aggredibili senza farmaci, con interventi precoci sugli stili di vita. In attesa che si attivi questo programma di prevenzione avanzata, occorre allargare l'accessibilità alle cure oggi disponibili solo per un piccolo numero di pazienti rari. Il tema malattie rare è di dimensioni faraoniche, per questo è importante essere attivi su tutti i fronti».

■ Giacomo Govoni

# Mille occhi sulle cardiopatie

Aumenta l'arsenale di prevenzione e ricerca per combattere la crescente incidenza delle malattie cardiovascolari sulla popolazione italiana. Dall'imaging multimodale a strumenti basati sull'intelligenza artificiale, come spiega Mauro Pepi

**Q**uando in Italia si passa a miglior vita, per oltre un terzo dei casi c'è di mezzo il cuore. Responsabile di oltre 230 mila decessi l'anno e prima causa di ricovero ospedaliero, con le patologie coronariche e lo scompenso cardiaco in testa per frequenza e un tasso d'insorgenza in crescita nella popolazione anziana, la più esposta a problemi di natura cardiovascolare. E gli anni del Covid non hanno certamente migliorato la situazione. «Durante la pandemia-sottolinea Mauro Pepi, direttore dell'area clinica del Centro cardiologico Monzino-un fattore che ha marcatamente influenzato la mortalità cardiovascolare è stato il ritardo dell'arrivo del paziente in ospedale. Per paura o difficoltà logistiche che hanno portato a procrastinare esecuzioni di terapie (tra tutte l'angioplastica nelle sindromi coronariche acute) con ovvie implicazioni negative».

**La prevenzione è l'arma più importante per mantenere in salute cuore e vasi sanguigni. Quali forme di screening consentono oggi una difesa efficace contro le malattie cardiovascolari?**

«Come noto, ogni screening deve partire dal rischio individuale che è determinato da vari fattori. I più importanti sono età, sesso, colesterolemia totale, colesterolemia Hdl e Ldl, glicemia a digiuno, pressione arteriosa e stile di vita. Il primo passo è quindi sempre ridurre la probabilità di malattia, agendo sui fattori di rischio cardiovascolare (prevenzione primaria). In questa fase e in modo mirato sul paziente, possono essere richiesti accertamenti diagnostici quali visita cardiologica ed Ecg, ecocardiogramma; ecodoppler dei tronchi sovraaortici; monitoraggio della pressione arteriosa; test da sforzo. Esami più complessi (Tac coronarica) devono essere prescritti sulla base del rischio coronarico (e ovviamente se in presenza di sintomi) dallo specialista».

**Da presidente della Società italiana di ecocardiografia e cardiovascular imaging, quali sono le tecniche più avanzate oggi disponibili e quali nuovi scenari diagnostici aprono?**

«Siamo nell'era dell'imaging multimodale. Di fatto tutti le tecniche diagnostiche hanno fatto passi da gigante: ecocardiogramma, Tac cardiaca, risonanza magnetica cardiaca, imaging nucleare. Le immagini hanno una risoluzione sempre più elevata e permettono di ottenere dati sem-



## L'ECOCARDIOGRAMMA

**Eseguibile ambulatorialmente o al letto del paziente utilizzando ultrasuoni e non radiazioni, è di gran lunga la tecnica più utilizzata e permette nella grande maggioranza dei casi diagnosi molto precise e di determinare l'iter successivo**

pre più accurati delle dimensioni e funzione delle camere cardiache (atrii e ventricoli) e della morfologia del muscolo cardiaco, delle valvole, delle coronarie, dell'aorta toracica. Ovviamente l'ecocardiogramma, che è eseguibile ambulatorialmente o al letto del paziente e utilizza

**Mauro Pepi**, direttore dell'area clinica del Centro cardiologico Monzino



ultrasuoni e non radiazioni, è di gran lunga la tecnica più utilizzata e permette nella grande maggioranza dei casi diagnosi molto precise e di determinare l'iter successivo».

**Oltre all'ecocardiogramma?**

«Le altre tecniche di secondo livello (più costose, complesse e disponibili in strutture ospedaliere specialistiche) sono fondamentali in molte patologie e vanno utilizzate in modo selettivo e appropriato. Le varie strumentazioni permettono una ricostruzione tridimensionale delle strutture cardiache e si stanno avvantaggiando di software dedicati per calcoli precisi che facilitano le decisioni farmacologiche, interventive (procedure condotte senza l'apertura del torace) e chirurgiche. Infine l'intelligenza artificiale è una realtà e molti strumenti si avvalgono ormai di calcoli automatici e simulazioni basate su questa nuova frontiera».

**Nel campo della chirurgia cardiaca invece, quali soluzioni innovative stanno agevolando il lavoro degli specialisti e rendendo più accettabili gli interventi ai pazienti?**

«La chirurgia tradizionale mantiene un importante spazio in molte patologie (by pass coronarico, interventi sull'aorta toracica, riparazione e sostituzione valvolare, tumori e molti altri). Gli accessi al cuore sono sempre più limitati (evitando, quando possibile, la sternotomia) e si avvalgono di incisioni piccole e guidate da videoscopia o sistemi robotici. Cicatrici più piccole permettono una più rapida ripresa post-operatoria e un minor trauma per il paziente. Inoltre in casi selezionati, ma sempre più numerosi, le valvulopatie possono essere affrontate per via percutanea, vale a dire senza l'apertura del torace, ma avanzando cateteri e protesi con un accesso dai vasi (esempio dalla vena o arteria femorale)».

**E le tecniche di imaging come intervengono in queste fasi?**

«In tal caso l'imaging sono gli occhi dell'operatore che utilizza le immagini come guida e mappa della sua procedura. Tra le tante una delle più diffuse è la Tavi, tecnica di impianto protesi valvolare aortica in soggetti con stenosi (ristrettezza calcifica) della valvola aortica. La protesi viene avanzata all'interno di cateteri e guide che avanzano dagli arti inferiori sino al cuore. Occorre quindi unicamente una puntura (in anestesia locale) a livello dell'inguine. Sofisticate nuove protesi contenute (comprese) nel catetere si aprono all'interno della valvola nativa malata e la stenosi viene risolta ripristinando un flusso ottimale tra il cuore (ventricolo sinistro) e l'aorta».

**Quali traiettorie terapeutiche sta esplorando attualmente la ricerca cardiovascolare e, in particolare, su cosa vi state concentrando al Monzino?**

«Si stanno valutando terapie farmacologiche avanzate che si impongono soprattutto nel campo della prevenzione dello scompenso cardiaco, delle aritmie, della patologia coronarica, delle cardiomiopatie, nel diabete e altre. Genetica, trial, risultati statistici valutati in termini oggettivi (sopravvivenza, qualità della vita, funzione cardiaca valutata con imaging) ci permettono di migliorare la conoscenza e determinare l'efficacia dei trattamenti. Parimenti nel campo interventivo si valutano nuove procedure e dispositivi nel campo delle valvulopatie, delle aritmie e dello scompenso. La genetica e dati di ricerca di base stanno aprendo nuove frontiere allo studio delle patologie e alla farmacologia. L'intelligenza artificiale, ormai una realtà, e la telemedicina sono altri pilastri della ricerca». ■ **Giacomo Govoni**

# Il confronto che genera cambiamento

Al via a Roma un nuovo format di fiera sanitaria, in cui società scientifiche, aziende tecnologiche e governance istituzionale discutono di sfide ed emergenze: sostenibilità del Ssn, sviluppo tecnologico e gestione virtuosa dell'invecchiamento

L'innovazione nelle cure e la sfida di armonizzare la crescente complessità dell'assistenza sanitaria saranno i fili conduttori di Welfair, la fiera del fare sanità, organizzata da Fiera Roma ed Experience srl, in collaborazione con LTM&Partners srl e iDea Congress srl, in programma nella Capitale dal 18 al 20 ottobre. Si tratta di un format che a Fiera Roma riunirà medici, società medico scientifiche, istituzioni sanitarie e manager di settore, che lavoreranno a stretto contatto con start-up, multinazionali dell'high tech e dell'It per guidare il processo di innovazione catalizzato dal Pnrr e avviare le risposte possibili alle sfide poste dal settore in ottica futura. Tutti i portatori di interesse nell'ambito della sanità trarranno dalla fiera idee, progetti e prodotti o servizi immediatamente applicabili. «Welfair avrà un impatto anche sul sistema Paese, adottando per primo in Europa un modello all'avanguardia di confronto tra gli attori sanitari per il quale i tempi sono maturi. La città di Roma poi si arricchirà di un evento fieristico di primo livello, riappropriandosi di un tema, la sanità, che ha nella Capitale la sua giusta collocazione», spiega Fabio Casasoli, amministratore unico di Fiera Roma. Molti i temi del confronto, a partire da Pnrr, telemedicina, industria 4.0, invecchiamento in



salute, autonomia differenziata, investimento in sicurezza e risk management, digitalizzazione e cyber risk, uso dell'intelligenza artificiale e futuro dell'assistenza domiciliare e territoriale. L'innovazione si respirerà negli stand delle aziende che esporranno prodotti e servizi tecnologici dedicati al mondo della sanità e anche nella proposta congressuale. «Welfair è innovativa sia nella filosofia che nel metodo; prevede, infatti, una forte compenetrazione tra la parte espositiva e congressuale ma anche un approccio molto concreto nella gestione dei tavoli, che saranno snelli, partecipativi e focalizzati per portare a un reale scambio di conoscenze tra i diversi portatori di interesse», aggiunge Claudio Lo Tufo, amministratore di LTM&Partners, agenzia leader nella comunicazione sanitaria, e co-fondatore di Experience. La collocazione a Roma, «dove si incontrano i più importanti livelli della governance e della politica sanitaria nazionale e regionale-

puntualizza Fabio Casasoli- è un ulteriore valore aggiunto per garantire l'efficacia dei tavoli e la continuità dei processi di miglioramento avviati durante l'evento».

## IL SOSTEGNO DELL'ECOSISTEMA SANITARIO

Welfair gode dell'approvazione di attori centrali all'interno dell'ecosistema sanitario e della comunità scientifica. Confindustria Dm-Dispositivi Medici; Agenas, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali; Aiop, Associazione italiana ospedalità privata; Omceo Roma, Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della Provincia di Roma sono soltanto alcune delle realtà patrocinatrici della manifestazione che, a sua volta, potrà contare su un comitato scientifico di rilievo nazionale, nel quale figurano membri delle istituzioni, della ricerca e dell'industria high tech. Citiamo, ad esempio, Silvio Brusaferrò, Giorgio Giulio Santonocito (di-

rettore generale Asl Roma 5); Marinella D'Innocenzo, già dg Asl Rieti ed esperta Ssn; Lorenzo Terranova, direttore Affari istituzionali e Centro Studi di Confindustria Dm. «Si tratta di personalità di altissimo rilievo che, con la loro esperienza e autorevolezza, indizzeranno il confronto sugli snodi fondamentali dell'attualità sanitaria facendo di Welfair un catalizzatore per lo sviluppo e il perfezionamento di nuovi modelli di gestione a partire dall'introduzione delle nuove tecnologie e la risposta ai nuovi bisogni di assistenza», sottolinea l'organizzatore Claudio Lo Tufo.

## IL RUOLO DELL'INFERMIERE NELLA NUOVA SANITÀ DIGITALE

Saranno coinvolte soprattutto le professioni sanitarie, rappresentate da società scientifiche indispensabili per indicare e approfondire le criticità e le risorse necessarie, dal punto di vista delle discipline mediche specialistiche. Tra queste, la Società italiana di cardiologia; la Società italiana di otorinolaringoiatria e chirurgia cervico facciale; la Società italiana di medicina estetica, che ha già dato anche il patrocinio. In particolare, il 19 ottobre la Fnopi, Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche, sarà presente a "Welfair- La fiera del fare sanità" con un focus sulla sanità digitale e la presentazione in esclusiva di un 'position paper' sull'argomento, che riunisce le associazioni e le società scientifiche infermieristiche italiane. «È in atto un importante processo di trasformazione digitale che accompagna la riorganizzazione dell'assistenza territoriale prevista dal Pnrr», spiega Pietro Giurdanella, consigliere nazionale e referente Fnopi per Welfair. «Una trasformazione che, se non gestita in modo adeguato, può creare nuove disuguaglianze, a partire dagli anziani e dai più fragili. Per gli infermieri, il concetto di "ultimo miglio", inteso come luogo di prossimità del cittadino, va infatti messo al centro del processo di digitalizzazione sanitaria. Al centro dell'approfondimento c'è quindi la relazione con la persona assistita e il suo coinvolgimento nell'ambito della rete familiare». La nuova figura dell'Infermiere di famiglia e comunità, prevista esplicitamente nel Pnrr, è, infatti, chiamata a giocare un ruolo di primaria importanza, quale attivatore di reti, anche in ambito digitale. «Più che parlare semplicemente di telemedicina, secondo una logica prestazionale, la Fnopi insiste su concetti più inclusivi e trasversali, come tele assistenza e connected care. Per gli infermieri italiani, la digitalizzazione non può ridursi a una mera evoluzione dell'attuale sistema burocratico, sostituendo la carta con il byte». ■ **Francesca Druidi**



## I TEMI DEL CONFRONTO

**Pnrr, telemedicina, industria 4.0, invecchiamento in salute, autonomia differenziata, investimento in sicurezza e risk management, digitalizzazione e cyber risk, uso dell'intelligenza artificiale e futuro dell'assistenza domiciliare e territoriale**

# Come ti senti?

C'è una sola e semplice domanda al mondo che ci aiuta a sentirci ascoltati, confortati, curati, a sentirci meglio. Ogni volta che chiedi «Come ti senti?» aiuti a far stare meglio chi hai vicino. Noi pensiamo solo a rendere tutto un po' più semplice.



[picsolution.com](http://picsolution.com)

Pic Solution is a Brand of **MTD**  
Medical Technology and Devices

**RIGENERA  
BIORIGENERAZIONE  
PROFONDA.  
SCIENZA E NATURA,  
INSIEME.**

RUGHE RIDOTTE IN 7 GIORNI PER IL 90% DELLE DONNE\*



È più di una routine anti-rughe. Ispirata alla scienza della biorigenerazione, agisce sui principali segni del tempo. Merito delle cellule meristematiche derivate da piante italiane e sostenibili e potenti peptidi per una pelle più giovane e levigata. Una texture 100% attiva, senza alcol, senza siliconi, tutta clean. Da oggi, anche in versione crema notte, per una riparazione intensa.

\*TEST DI AUTOVALUTAZIONE, DOPO 7 GIORNI DI UTILIZZO COMBINATO DI CREMA VISO E CONCENTRATO, 19 SOGGETTI.

  
**COLLISTAR**  
MILANO

ESSENZA ITALIANA DI BELLEZZA